IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 59 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 1 MARZO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La stampa italiana — fatta qualche rarissima e trascurabile eccezione — ha approvato incondizionatamente il voto di sabato, con il quale la Camera dei deputati ha sanzionato il divieto di qualsiasi manifestazione circa l'atteggiamento presente e futuro dell'Italia di fronte al conflitto europeo.

Alla nostra nota di ieri a proposito della imponente votazione della Camera, ci piace aggiungere oggi che la rappresentanza nazionale, rendendosi interprete dei sentimenti della immensa maggioranza degl'italiani, ha esplicitamente riaffermato il criterio della neutralità. La quale dovrebbe essere osservata non soltanto dallo Stato, ma da tutti i cittadini indistintamente.

— Nuovi conflitti sono segnalati fra albanesi e serbi. Questi ultimi affermano che, attaccati, hanno respinto i loro avversari senza penetrare fino in casa loro.

Nella penisola balcanica le operazioni degli alleati d'Occidente contro i Dardanelli non fanno molta impressione, non prendendosi troppo sul serio le previsioni catastrofiche delle quali, a riguardo della Turchia, si dilettano oggi alcuni Barbanera della stampa parigina così zelanti dell'integrità ed intangibilità dell'Impero ottomano durante la guerra italo-turca.

La flotta anglo-francese ha posto le sue basi di operazioni contro i Dardanelli in due isole elleniche. Non risulta che il sig. Venizelos abbia nemmeno protestato.

— E passiamo agli scacchieri.

***

Scacchiere Ovest. — Una maggiore attività di dettaglio è segnalata su tutto il fronte, dalle Fiandre ai Vosgi. I francesi registrano qualche successo parziale nella regione dello spumante e nei Vosgi.

Invece i tedeschi annunziano di avere respinto tutti gli assalti alla Champagne e di aver preso parecchie posizioni francesi presso Verdun. Anche nei Vosgi le operazioni tedesche sono procedute brillantemente; il nemico fu respinto lungo una zona di venti km. e di sei km. di profondità.

L'ultimo comunicato francese, cioè delle ore 23, insiste nell'affermare un progresso su tutto il fronte di combattimento nella Champagne e di duemila metri di trincee guadagnate — nè un centimetro meno nè uno di più. Nell'Argonne un guadagno di 300 metri: non un millimetro di meno.

***

Scacchiere Est. — Dopo la ripresa di Prasniz da parte dei russi non si segnalano avvenimenti importanti. Sulla Vistola, sul Dunajetz e nella regione dei Carpazi la situazione è invariata.

Il comunicato di Berlino dopo aver constatato che dinanzi a forze russe superiori le truppe tedesche si sono, dalla città di Prasnicz, ritirate nella regione a nord e ad est della medesima, rileva che su tutto il resto del fronte la situazione non ha subito modificazioni.

Nella Galizia Orientale i russi avrebbero respinto un vigoroso attacco austriaco, secondo il comunicato di Pietroburgo, mentre quello di Vienna registra combattimenti nelle regioni di Wyszkow e sul Dniester — fronte dei Carpazi — concludendo col dire che tutto resta immutato.

***

Scacchiere Sud. — La giornata non ha recato novità.

***

Scacchiere Ottomano. — Le operazioni di attacco dei Dardanelli proseguono attivamente da parte della flotta inglese con il concorso di una squadra francese.

Dopo che i 4 forti esterni furono messi in condizione di non rispondere al fuoco nemico, tre corazzate inglesi entrarono per quattro miglia nello Stretto e bombardarono il forte Dardano, mentre compagnie di sbarco discese a Kum Kalessi e Sebdul-Bahr demolirono, secondo il comunicato dell'Ammiragliato, tre forti completamente ed uno parzialmente distruggendo le artiglierie che dominano l'ingresso dei Dardanelli.

Ma, come abbiamo detto ieri, questo è assai poco in confronto a ciò che rimane a fare per forzare completamente lo Stretto e sbucare nel Mar di Marmara: molti si mostrano scettici al riguardo e i critici militari inglesi più seri non garantiscono sui loro giornali l'esito dell'ardita impresa, la quale non è che l'effetto pratico dei recenti accordi politici, militari e finanziari stipulati fra le Potenze della Triplice Intesa nei recenti convegni di Londra e di Parigi.

Per es., l'on. Luzzatti (*Vedi oltre*) ritiene che Inghilterra e Francia si siano già accaparrato il grano della Russia ancora disponibile in vista della riapertura dei Dardanelli!

— Da fonte inglese si annunzia che il grosso dell'esercito turco si è ritirato sempre più lontano dal Canale di Suez e che il generalissimo Gemal è partito per Costantinopoli. Ma al Cairo non pochi credono che i turchi ritorneranno a farsi vivi anche sul Canale.

— Passando dalle sabbie egiziane alle nevi del Caucaso, si ha che i turchi continuerebbero a perdere terreno oltre il Ciorok.

Politica e diplomazia

(S) **Lisbona**, 28. — Numerosi ufficiali dell'esercito e della marina si sono recati a presentare i loro omaggi a Pimenta Castro, nuovo presidente del Consiglio.

Durante la visita il generale Garcat ha salutato il Governo a nome dell'esercito e della marina. Pimenta Castro lo ha ringraziato ed ha detto che il Governo non vuol formare partiti. Egli ha accettato il potere per liberare la famiglia portoghese dalla demagogia.

Il ricevimento è terminato con calorose acclamazioni. Un gruppo di civili, che ha tentato una contro-dimostrazione, è stato disperso dalla guardia repubblicana. Durante le colluttazioni alcune persone sono rimaste ferite ed è stato operato un certo numero di arresti.

(S) **Washington**, 28. — Si annunzia che le ultime note inviate dal Governo di Washington alla Gran Bretagna e alla Germania contengono le proposte seguenti:

1.° I principii che regolavano anticamente i trasporti neutri di contrabbando condizionale destinati alla popolazione civile rimarranno in vigore;

2. La Germania e la Gran Bretagna raccoglieranno tutte le mine galleggianti ad eccezione di quelle che proteggono i loro porti e le loro difese costiere;

3.° Esse forniranno alle navi neutre piloti che le guideranno ed indicheranno loro i diversi campi di mine esistenti.

(S) **Sofia**, 28. L'*Agenzia Bulgara* comunica che le forniture militari non sono ammesse a beneficiare dell'accordo intervenuto fra le amministrazioni delle ferrovie bulgare e rumene.

UN APPELLO DELLA SVIZZERA PER LA PACE.

Al Consiglio Federale svizzero è pervenuto il seguente appello firmato da eminenti personalità, da numerosissime associazioni e dai vescovi di Ginevra, Basilea, Coira e San Gallo.

« *Signor Presidente, signori consiglieri,*

« *Già da sei mesi infuria la guerra più terribile che l'umanità abbia visto. Centinaia di migliaia di uomini cadono sui campi di battaglia o giacciono feriti mutilati negli ospedali; numerose famiglie sono ridotte alla miseria, e alle disperazione valori e culture sono distrutti e già si delinea la rovina economica di molti Paesi.*

« *Chi ci garantisce che altri Paesi non saranno travolti da questo incendio terribile se non si farà valere in tempo un movimento potente di pace? La Svizzera soffre immensamente per questa guerra: il commercio e le industrie sono arenati; il numero dei disoccupati aumenta ogni giorno; il rincaro dei viveri impressiona. I neutri solo possono far sentire la loro voce. La situazione esige che si agisca immediatamente, un passo collettivo degli Stati neutri è il passo necessario. La Svizzera, ha diritto, come promotrice della Convenzione di Ginevra e della Croce Rossa internazionale, come amica di tutti i belligeranti, di prendere l'iniziativa per la pace guadagnando, se riuscirà nel compito, la simpatia del mondo intero.*

« *Forti di questa convinzione, le sottoscritte corporazioni domandano che il Consiglio Federale convochi una Conferenza internazionale fra Stati neutri allo scopo di intendersi sui seguenti punti: 1° come si debba ottenere una pace che dia garanzia di lunga durata; 2° come si debbano salvaguardare gli interessi comuni degli Stati neutri durante la guerra e quando la pace sarà conclusa* ».

DA BERLINO

Servizio speciale del « Popolo Romano ».

BERLINO 28 (ore 13). — La *Deutsche Tages Zeitung* a proposito dell'azione navale anglo-francese contro i Dardanelli, crede che tale azione non abbia soltanto carattere dimostrativo ma che, assicuratisi i punti d'appoggio nelle vicine isole, le flotte alleate pretendano andar sino in fondo.

Però, aggiunge il giornale di Berlino, Inghilterra e Francia oltre alla resistenza turca, non fanno i conti con la flotta austro-ungarica.

Potrebbe quindi verificarsi una improvvisa apparizione della flotta austro-ungarica nell'Egeo, mentre le flotte alleate sono intente all'attacco dei Dardanelli.

***

Mandano da Amsterdam al *Berliner Tageblatt* che da un esame esatto risultò che le aeronavi tedesche non hanno volato sopra il territorio olandese.

Alcuni sottomarini tedeschi avendo incontrato un vapore olandese lo salutarono con la bandiera.

La Società di navigazione *Zeeland* è decisa di non riprendere temporaneamente il servizio passeggeri diretti in Inghilterra.

Secondo un comunicato da Copenaghen al *Lokalanzeiger* la stampa londinese presume sapere che la risposta americana proporrà all'Inghilterra di permettere che i generi alimentari si potranno introdurre in Germania sotto la condizione che siano destinati esclusivamente alle popolazioni civili.

***

Mandano da Cracovia alla *Deutsche Tageszeitung* esser giunto da Przemysl per aeroplano questo interessante dispaccio: « Przemysl non sarà mai conquistata. I tentativi russi di gettare sulla fortezza bombe mediante aeroplani furono sempre frustrati dal fuoco delle nostre batterie. Gli attacchi dei nemici furono respinti con gravi perdite per gli assalitori, mentre gli austriaci fecero fortunate sortite ».

Il bilancio dell'impero germanico

(S.) **Berlino**, 28 — La relazione generale sul bilancio dell'Impero e delle Colonie per il 1915 dichiara nelle note preliminari:

Prima: sul bilancio dell'Impero: La guerra esige da una parte che tutti i mezzi dell'Impero siano tenuti pronti in prima linea per i bisogni della guerra; d'altra parte la incertezza della situazione rende impossibile di valutare con sufficiente sicurezza i bisogni dell'anno 1915, cosicchè il bilancio è per la maggior parte una ripetizione di quello del 1914, con alcune modificazioni e complementi resi necessari dal tempo già passato, ed alcune rare nuove misure indispensabili. Soltanto quando la guerra sarà terminata si potrà parlare di adattare il bilancio così formulato ai bisogni più estesi mediante complementi od aggiunte.

Le spese permanenti dell'amministrazione della marina saranno coperte, durante la guerra, mediante un bilancio straordinario. L'avanzo dell'anno 1913 cioè 20.992.316 marchi sarà impiegato per coprire spese straordinarie, causate dal rinforzamento dell'esercito, nel 1913. Il bilancio straordinario esige ora 10.042.342.000 marchi, dei quali circa 10 miliardi destinati alle spese causate dalla guerra e 74.568.349 destinati all'ammortamento del debito pubblico. Il bilancio stabilisce che l'ammortamento del prestito di guerra non abbia luogo, perchè decisioni in proposito potranno soltanto essere prese dopo la conclusione della pace. Il credito di buoni del Tesoro è limitato ad un miliardo. Il contributo alla difesa nazionale procurerà circa 900 milioni di marchi, dei quali bisogna prevedere che 640 milioni saranno incassati durante il 1915.

Seconda: Nei rilievi preliminari relativi al bilancio delle Colonie è detto che la guerra ha interrotto quasi completamente le relazioni colle Colonie; perciò il bilancio completo non ha potuto esser compilato. Il totale delle entrate e delle spese del bilancio ordinario ascende a 3.322.381.431 marchi e presenta una diminuzione di 82.096.919 marchi.

Le entrate del bilancio straordinario ascendono a 80.490.218 marchi, e le spese a 10.042.342.000; la differenza fra le entrate e le spese, cioè 9.961.842.782 marchi dovrà essere coperta mediante prestiti.

Parlamenti Esteri

UNIONE SUD-AFRICANA.

(S.) **Capetown**, 28 — Il Governatore generale dell'Africa del Sud, aprendo il Parlamento, ha presentato una serie di progetti di legge tendenti a sanzionare la proclamazione dello stato di assedio, a prescrivere le punizioni dei ribelli e a indennizzare le popolazioni lealiste per i danni da esse subiti.

Il Governatore ha annunziato pure che saranno presentati progetti relativi alle spese di guerra ed ha aggiunto che a causa degli avvenimenti le proposte del bilancio dovranno essere redatte con la più stretta economia.

Il generale Smuts presidente provvisorio della Camera dei deputati ha letto un dispaccio del Presidente del Consiglio nel quale il generale Botha deplora che la sua presenza nell'Africa occidentale tedesca gli impedisca di assistere alle sedute ed esprime la speranza di vedere scomparire nel Parlamento e in tutta la Colonia i dissensi di partito e di razza.

Il generale Botha termina facendo appello alla clemenza verso i ribelli.

Le costruzioni navali durante il 1914

Abbiamo dato le cifre riguardanti le costruzioni navali dell'Inghilterra, ora diamo quelle degli altri Stati.

Germania. — Durante il 1914 la Germania costrui 89 navi per 387.192 tonnellate, si ha dunque una diminuzione di 78.000 tonnellate in confronto all'anno precedente. Delle 89 navi 28 erano di una stazza fra 5.000 e 10.000 tonnellate e 6 di oltre 10.000 tonnellate. Il maggiore piroscafo costruito fu il *Bismark* dell'*Hamburg-Amerika-Line* avente 58,000 tonnellate lorde di stazza.

Stati Uniti. — Questo paese viene terzo per le costruzioni navali dello scorso anno. Nei suoi cantieri vennero costruite 24 navi per 200.783 tonnellate Anche qui si nota una diminuzione pari a 78.000 tonn. Nel totale riportato sono compresi 7 piroscafi di complessive 46.800 tonn. espressamente costruiti per il trasporto del petrolio; 3 di essi superano le 9.300 tonn.

Olanda. — Nel 1914 vennero varate 100 navi per tonn. 118.153, cifra questa che segna un aumento di 14.000 tonn. sopra il 1913. E ciò al di fuori delle costruzioni eseguite per la esclusiva navigazione dei fiumi. A tale scopo durante il 1914 furono varate grosse barche e piroscafi per 10.000 tonn. La maggiore nave uscita dai cantieri olandesi nel 1914 è la *Jan Pieterszoon Coen* di 11 mila tonn. altre 5 navi hanno una stazza tra le 5.000 e le 8.000 tonn.

Francia. — I cantieri francesi vararono nel 1914, 33 navi per 114.052 tonn. Si ha dunque una diminuzione di 63.000 tonn. sul 1913. Fra i piroscafi costruiti, 5 hanno una stazza tra le 5.000 e le 10.000 tonn. 4 di oltre 10.000. Il maggiore è il *Massena* di 14.060 tonn. La Francia ha attualmente in costruzione un piroscafo di 30.000 tonn., uno di 11.500 e 9 fra le 5.000 e le 10.000 tonn.

Giappone. — Il tonnellaggio delle navi varate nel 1914 raggiunge 85.861 tonn. ripartito su 32 navi. Tale cifra segna un aumento del 24 per cento su quella del 1913. Tra le navi costruite ve ne sono tre di oltre 11.000 tonn.

Austria-Ungheria. — Per il 1914 essa figura con 34.335 tonn. ripartite su 11 piroscafi. In confronto al 1913 si ha un'apparente diminuzione di 27.000 tonn. Ma bisogna notare che per quanto riguarda detto paese le informazioni del *Lloyd Register* non comprendono il periodo di guerra.

Norvegia. — I cantieri norvegesi vararono nel 1914 61 piroscafi per 54.294 tonn. cifra che non si discosta da quella del 1913.

Colonie inglesi. — Le Colonie inglesi costruirono 80 navi per 47.534 tonn. La cifra riportata non molto dissimile dal 1913 include 2 grossi piroscafi di complessive 16 mila tonnellate per la navigazione dei laghi Nord Americani.

Italia. — I cantieri navali italiani vararono nel 1914 47 navi per 42.981 tonn. di stazza. Si ha una diminuzione di 7 mila tonn. in confronto al 1913. Tra esse 4 hanno una stazza tra le 5 e le 10.000 tonn. Attualmente l'Italia ha in costruzione 4 piroscafi di oltre 10.000 tonn. Il più grande di essi è un vapore a turbine di 22 mila tonn.

Armi ed Armati

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 28. — Il *Lokal Anzeiger* dice che la nomina di Hindenburg a capo del secondo regg. masuriano di fanteria numero 147 fu annunziata al generale dell'Imperatore con la seguente lettera:

Mio caro generale feld-maresciallo.

Dopo il glorioso risultato della battaglia invernale nei Laghi Masuriani nella quale sotto la vostra guida sperimentata il mio esercito dell'est, incomparabilmente valoroso, strappò al nemico l'ultimo pollice della terra natale, respingendo l'esercito di questo lontano nel proprio territorio e sconfiggendolo in modo da annientarlo, è per me un bisogno urgente ringraziarvi per tutto quello che voi e le valorose truppe avete nuovamente compiuto per la patria.

Voglio però esprimervi la mia sovrana gratitudine in modo particolare assegnandovi le foglie di quercia nell'ordine per il Merito e nominandovi inoltre capo del secondo reggimento masuriano di fanteria numero 147, pur conservandovi al seguito del terzo reggimento della guardia a piedi.

Dalla scelta di questo reggimento, che conquistò nei combattimenti dell'est allori immortali, voi comprenderete con quale cuore riconoscente io lodi i vostri meriti per la liberazione della Prussia orientale dalla invasione nemica.

Possa Dio restare anche in avvenire con la nostra giusta causa e darci ancora numerose vittorie simili.

Firmato: **Guglielmo.**

***

Il generale Lundendorff, capo dello stato maggiore di Hindenburg, fu informato che gli erano state assegnate le foglie di quercia dell'Ordine per il Merito col seguente telegramma imperiale:

« *In occasione della magnifica vittoria riportata sull'esercito russo, il quale si trovava ancora recentemente nella Prussia Orientale, esprimo a voi, mio caro Generale Lundendorff, fedele ed instancabile capo di stato maggiore del comandante supremo di tutte le forze tedesche nell'est, il mio sovrano ringraziamento per la vostra magnifica partecipazione alla riuscita della impresa, concepita così vastamente ed eseguita così felicemente.*

Vi assegno le foglie di quercia dell'Ordine per il Merito, distinzione di cui potete rallegrarvi con fierezza.

Firmato: **Guglielmo.**

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 28. — Si annunzia ufficialmente che sarà istituito uno Stato maggiore generale dell'esercito a datare dal 1 aprile I servizi funzioneranno da questa data.

SERBIA.

(S) **Nisch**, 28. — E' morto il generale Karacich, comandante di esercito.

A PROPOSITO DEL BOMBARDAMENTO DEI DARDANELLI.

(S) **Londra**, 28 (*Ufficiale*). — Il rapporto sulle operazioni nei Dardanelli dice che i forti che ne difendevano l'entrata erano:

A) La batteria del Capo Helles armata di due cannoni da 9.2 pollici.

B) Il forte di Sebdul Bahr armato da sei cannoni da 10.2 pollici.

C) Il forte di Orkanichbahia armato di due cannoni da 9.2 pollici.

D) Il forte di Kum Kalessi armato di quattro cannoni da 10.2 pollici e due cannoni da 5.9 pollici.

L'attacco fu iniziato giovedì alle 10 del mattino. Il forte A) colpì l'*Agamennon* a undicimila *yards* uccidendo due uomini e ferendone cinque.

Verso mezzogiorno la *Vengeance* e la *Cornwallis* avanzando ridussero il forte A) all'impotenza.

I forti C. D. tiravano male.

Il *Suffren* e la *Charlemagne* si avvicinarono ai forti C e D a meno di duemila *yards*. Alle 5.30 del pomeriggio nessuno dei quattro forti esisteva più.

Cominciarono poi i lavori di spazzamento delle mine.

Al calar della notte i turchi incendiarono i villaggi all'entrata dei Dardanelli. Il 26 le mine erano spazzate fino a quattro miglia.

L'*Albion*, la *Majestic* e la *Vengeance* attaccarono il forte E e il forte *Dardanus* armato di quattro cannoni da 5.2 pollici e alcune batterie sulla costa asiatica. Il nemico abbandonò i forti A. B. C e D.

Nel pomeriggio distaccamenti delle corazzate distrussero completamente i forti A. B. C e parzialmente il forte D.

Due cannoni di quattro pollici furono pure distrutti presso la tomba di Achille.

Credito, Industria e Commercio

La settimana trascorsa non reca, tutto sommato, sensibili variazioni sui valori italiani in confronto della settimana precedente, malgrado le manovre dei ribassisti delle quali dicemmo ier l'altro.

Sulla Borsa di Parigi si è avuta invece una sensibile diminuzione nel complesso delle quotazioni meno poche eccezioni.

Si può dire invece che la Borsa di Londra è rimasta stazionaria.

Si preparano intanto nuovi movimenti di capitali all'estero in vista dei nuovi prestiti.

Sta per iniziarsi la sottoscrizione del secondo prestito tedesco per la guerra di altri 5 miliardi.

Dopo l'emissione del prestito russo sulla piazza di Londra, il governo russo ha ordinato l'emissione di 500 milioni di rubli di buoni del tesoro al 3%.

E' terminata a Londra la sottoscrizione di un'altra serie di buoni del tesoro per l'ammontare di 20 milioni di sterline.

— Il sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Parigi ha deciso di non eseguire ordini di vendita provenienti dall'estero per titoli francesi, salvo che i venditori non dimostrino di essere francesi!

BORSE ITALIANE	19 febbraio	26 febbraio
Titoli di Stato consolidati:		
Rendita 3.50 % netto (1906)	80.92	80.06
Id. 3.50% netto (emissione 1902)	80.45	79.57½
Id. 3 % lordo	58 —	58 —
Redimibili:		
Buoni del Tesoro quinquennali	96.39	96.18

BORSA DI PARIGI		20 febbraio	27 febbraio
Rendita fr. 3½% amm. nuova	fr.	90.15	90.65
Id. 3% amm. antica	»	77 —	76.60
Id. 3% perpetua	»	68 —	69.60
Id. Italiana	»	76 —	75.25
Id. egiziana unificata	»	78.65	87.50
Id. turca	»	54 —	51.50
Id. spagnuola esterna 4%	»	84.80	84.40
Id. russa 3% 1891	»	61.75	61.50
Id. russa 5% 1906	»	90.45	90.30
Id. russa 4½% 1909	»	79 —	80 —
Id. serba 4 %	»	65.50	65.50
Id. argentina	»	79 —	78.90
Banca di Francia	»	4660 —	4680 —
Banca di Parigi	»	945 —	915 —
Credito Fondiario	»	700 —	703 —
Credit Lyonnais	»	1063 —	1060 —
Azioni Suez	»	4085 —	4075 —
Rio Tinto	»	1490 —	1487 —
De Beers	»	258 —	255 —
Cambio su Italia		91 - 95	89 - 91

BANCA DI FRANCIA

18 febbraio 1915 — Diff. dall'11 febbraio

Riserva oro	4.237.457.003	+	3.005.663
Id. argento	375.632.720	+	1.536.714
Disponib. all'estero	215.570.339	+	6.489.297
Portafogli	228.505.311	+	15.795.890
Effetti prorogati ..	3.090.168.764	—	36.868.775
Anticipaz. su titoli	580.391.978	—	21.750.382
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		....
Id. nuove allo Stato	4.200.000.000	+	100.000.000
Spese	1.779.196	+	42.497
Biglietti in circolaz.	10.831.546.065	+	81.800.230
Conto corr. col Tesoro	49.122.797	—	111.934.851
Id. coi privati	2.331.742.880	+	82.880.591

BORSA DI LONDRA	20 febbraio	27 febbraio
Nuovi Consolidati	68 9|16	68 9|16
Marconi	1 21|32	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	83 3|4	— —
Rendita giapponese	69 15|16	80 3|8

ESPORTAZIONE DELL'ALCOOL VIETATA DALLA RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 28. — Una circolare del Ministero delle Finanze proibisce l'esportazione dell'*alcool* eccetto che pei paesi alleati e amici.

ISTITUTO DI GUERRA PEL GRANO IN AUSTRIA

(S.) **Vienna**, 28 — Con una ordinanza ministeriale è stato creato l'Istituto di guerra per il commercio del grano, allo scopo di ripartire le provviste disponibili di grano e di prodotti dalla macinazione secondo i principii commerciali.

Il problema granario e lo Stato

L'on. Luzzatti pubblica nel Corriere della Sera un articolo nel quale, prendendo le mosse dal discorso pronunziato sabato alla Camera dei deputati dal Ministro, on. Cavasola, rileva che non si può fare esclusivo assegnamento — per dopo agosto p. v. — sul raccolto italiano e sugli effetti dell'apertura dei Dardanelli. Ecco l'articolo:

Rare volte accade di lodare un ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. E' un essere essenzialmente infelice. Tutti gli appetiti si volgono a lui, ed ei non ha i mezzi per appagarli; non vi è produzione in sofferenza che non ne invochi l'ausilio, ed ei deve essere più prodigo di parole che di aiuti. Su lui vigilano inesorabili gli occhi grifagni del ministro del Tesoro!

Il ministro d'Agricoltura tiene in mano il fodero, quello del Tesoro la spada: e quasi mai questa entra in quella guaina!

Questi pensieri ci si affollavano alla mente seguendo oggi il discorso letto con signorile semplicità e con sobrio gesto di vero uomo di Stato dal Cavasola.

Vi era l'accento della schiettezza e di quella competenza che, come ei stesso notava, trae la sua luce dal metodo di osservazione. Nella lunga carriera di prefetto, il Cavasola ha studiato con tecnica diligenza le terre d'Italia, segnatamente quelle della Sardegna e del Mezzodì; ed è sua ambizione patriottica e sana, quella di allietarle di ricche colture colle irrigazioni e con altri metodi tecnici opportuni.

La Camera sentiva che per diversi titoli e attitudini, insieme al Raineri, il Cavasola era all'Agricoltura *the right man in the right place*.

Il suo discorso, come i lettori se ne avvedranno è tinto di ottimismo, ma le dottrine economiche svolte sono sane.

***

Lo Stato che integra le insufficienti energie dell'attività privata ma non le soffoca nè le sostituisce, ebbe nel discorso del ministro del commercio, una degna e chiara illustrazione.

E quantunque con abilità ei scivolasse sul punto essenziale, qui svolto e dimostrato, del ritardo nell'acquisto del grano, tutti sentivano che se egli, come la volontà, avesse avuto a sua disposizione i mezzi finanziari, l'Italia poteva a tempo, come fecero la Francia e la Spagna, acquistare il grano che le occorreva.

Il che permette a quei due paesi di venderlo anche oggidì a meno del prezzo corrente, fino al nuovo raccolto.

Ma almeno le dichiarazioni del ministro hanno dato all'Assemblea e daranno al Paese la fiducia che il frumento non mancherà, e sarà più che sufficiente, se si riesca a preparare un pane che risparmi sulla farina (quello preparato con la farina di riso nel 10%, oggi distribuito alla Camera dai novaresi, era eccellente). Così si giungerebbe all'agosto senza troppe difficoltà.

Su questi punti essenziali la dimostrazione del ministro, senza spandersi nelle analisi troppo minute, fu chiara e persuasiva. Ed egli ha confessato francamente che nelle provviste del granoturco, così necessario all'alimentazione di alcune parti d'Italia, non poteva ancora dare eguali affidamenti, quantunque facesse il possibile per procurarlo.

***

Su due punti la dimostrazione del ministro ci è parsa colorita di troppo rosee speranze: l'uno, riguarda le prospettive del prossimo raccolto; l'altro, gli effetti della eventuale apertura dei Dardanelli che sprigionerebbe i grani giacenti nei porti russi.

Il ministro ha notato — e giustamente — che dopo una grande guerra si traversa un periodo di assestamento più o meno lungo nel quale i prezzi delle cose si mantengono alti.

Così avvenne dopo la guerra franco-tedesca, così avverrà sicuramente e più gravemente, dopo il conflitto immane del quale ora nessuno sa vedere la fine. E poichè le guerre che ora funestano la civiltà si annunziano lunghe, e i traffici internazionali sono afflitti da ostacoli di ogni specie, pare evidente che sui grani dei paesi esportatori, gli Stati più ricchi hanno già posto e porranno delle ipoteche solide e sicure.

I nostri economisti del secolo XVIII, parlando sui prezzi del grano, solevano riprodurre il paragone di una città assediata alla quale manchi un terzo dei suoi approvigionamenti; i prezzi non salgono in ragione di un terzo, ma dei due terzi, perchè il panico ingenera il dubbio di essere fra quel terzo destinato a morire di fame.

Ora il mondo intero, nell'odierno conflitto, riproduce l'immagine della città assediata. Per tutti gli eserciti combattenti, per tutti i paesi in guerra e neutrali, è avida la brama e per così dire la rabbia di procurarsi il grano.

***

Ora il ministro ha lasciato intravedere la speranza che, presto o tardi, il grano possa uscire dai porti russi dove giace bloccato; ma non è utile cullarsi in esso.

I venti e più milioni di quintali invenduti nei porti russi sono tutti accaparrati dall'Inghilterra; ed è bene che questo si sappia da noi per non suscitare pericolose illusioni.

E infatti nelle conferenze tenute a Parigi fra i tre ministri delle finanze, dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, nelle quali tanti vantaggi si procurarono alla Russia, l'eminente ministro delle Finanze russo, si impegnò a pagare col grano una parte degli impegni contratti dal Tesoro e dal commercio russi verso gli altri due alleati. Per dove passerà questo grano? Arkangelo è ancora bloccato dai ghiacci; Wladiwostok è troppo lontana, e Salonicco non ben servita dalle ferrovie, potrà sprigionarne una parte non grande; la via maestra sarà quella data dall'apertura dei Dardanelli, che si spera imminente.

***

Come gli Inglesi si sono già assicurati il grano della Russia, si può star sicuri che non ci lasceranno scappare nè quello delle proprie colonie — se avranno infine un buon raccolto — nè quello degli Stati Uniti, nè dell'Argentina.

Quindi, per diverse vie, si impone il consiglio di acquistare grano, di accumularlo anche oltre i bisogni occorrenti ai mesi che ci dividono dall'agosto, nella tema legittima che questa grande catastrofe della guerra quasi universale non debba cessare così presto.

Il ministro che parlò quasi tre ore con una forza giovanile alimentata dalla fede — egli è uno dei rari uomini politici che sentono e soffrono ciò che dicono — tratteggiò anche i disegni di miglioramento e di intensificazione per le culture granarie italiane.

E fece balenare alla Camera la visione di un

avvenire non lontano nel quale l'Italia basterebbe a se stessa per la corrispondenza fra produzione e consumo.

Così è avvenuto in Francia negli anni normali, così potrà avvenire nel nostro Paese.

Ma intanto bisogna pensare alla triste odierna realtà, e informare gli atti di Governo ad un pessimismo non eccessivo, ma giustificato dalle terribili vicende delle quali siamo gli spettatori accorati e sofferenti.

LUIGI LUZZATTI.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Casale Monferrato, 28. — Stanotte audacissimi ladri sono penetrati nella oreficeria del sig. Emanuele Fornaso rubando circa venticinque mila lire di gioielli.

Venezia, 28. — Il 17 dicembre scorso nella caserma di Pordenone si svolse un vivace incidente fra due ufficiali, il tenente Carlo Marchisio di 27 anni di Alessandria e il sottotenente Giovanni Pracchia, accusato il primo di abuso di autorità e il secondo di insubordinazione e deferiti per questo al Tribunale militare.

Ieri ha avuto luogo il processo, ed il P. M. ha domandato due mesi di carcere per il Marchisio e due anni per il Pracchia. Il Tribunale però ha accolto la richiesta per il Marchisio, ma ha condannato il Pracchia a tre mesi, computando il già sofferto.

Italia Centrale

Bologna, 28. — La seduta del Consiglio comunale ieri sera è stata molto movimentata.

Il sindaco dott. Zanardi, ha commemorato la morte dell'on. Ercole Mosti, alla quale si è associato l'on. Bentini.

L'on. Bentini ha voluto riaffermare la sua avversione alla guerra, provocando le proteste della minoranza.

Hanno risposto all'on. Bentini vari consiglieri della minoranza, provocando da parte del pubblico delle dimostrazioni, che sono degenerate in tafferugli.

Livorno, 28. — Circa le ore 16 ieri si è sviluppato un grande incendio alla stazione marittima, dove sono depositate molte balle di cotone.

Sul posto sono accorsi immediatamente pompieri ed una compagnia dell'86 fanteria. Dopo un'ora di lavoro il fuoco è stato estinto, evitando un danno di parecchi milioni di lire.

Il danno supera le cinquantamila lire. Il cotone, destinato in Svizzera è di proprietà della Società Dolci Cotoni di Genova.

L'EGOIDIO DI SUSULLO.

Avezzano, 28. — Questa notte verso le ore 1.30 mentre un drappello di truppa coll'aiuto del fratello e del padre del Marchioni stava forzando la porta dell'abitazione ove si era trincerato, il disgraziato si suicidava esplodendosi un colpo di fucile alla tempia destra, in seguito al quale spirava verso le tre ½.

Italia Meridionale

(S) **Napoli, 28.** — Alle ore 16 nel salone dell'Accademia delle Scienze Morali e Politiche l'on. Prof. Francesco Saverio Nitti ha tenuto un discorso sul tema « I capitale straniero in Italia ».

Erano presenti gli accademici sen. Gabba, Masci, Garofalo, De Lorenzo, 4 proff. Graziani, Cavotti, Fornelli, Miloni, Baldassarre, l'on. Colajanni e moltissimi studenti. Durante il discorso e alla fine l'on. Nitti è stato vivamente applaudito.

Salerno, 28. — Giunge notizia da Pagani di un gravissimo investimento ferroviario. Il treno accelerato n. 807 ieri sera alle 0.10 nel tratto fra Angri e Pagani ha investito un carretto su cui si trovava un'intera famiglia di un colono e cioè marito, moglie e tre bambini. Vi sono tre morti la donna e due figliuoli.

Non si hanno ancora i nomi dei morti e altri particolari. E' partito per Pagani un ispettore delle ferrovie.

Avellino, 28. A Calitri ignoti di notte tempo incendiarono un vagone ferroviario adibito a lampisteria e la segheria elettrica di proprietà di Giuseppe Fortiggi, Michele Quagliotta e Francesco Stramm.

Deplorasi che in provincia havvi una recrudescenza di reati i cui autori restano ignoti.

Isole

Caltanissetta, 28. — A Vallelunga nel pomeriggio di ieri in una contrada vicina all'abitato è avvenuta una gravissima disgrazia.

Carlo Ricotta Roselino riceveva da una giumenta un calcio all'addome e moriva fra spasimi atroci.

(S) **Catania, 28.** — Sulla linea Catania-Caltagirone in prossimità di Grammichele ieri sera deragliava un treno merci precipitando nella sottostante scarpata. E' morto il frenatore Musumeci Francesco e sono feriti gravemente altri tre del personale viaggiante.

Provincia Romana

Olevano Romano, 28 — E' stata richiamata l'attenzione della Sopraintendenza dei monumenti sulla Chiesa di S. Giovanni, che sorge poco lungi dal paese, vicino all'altra dell'Annunziata.

Detta chiesa secondo l'antica costumanza serviva anche di sepoltura, era importante anche nel lato artistico avendo le pareti adorne di affreschi, ora in parte deteriorati, che, data la bella fattura, l'espressione dei volti e la ricchezza dei paludamenti, potevano attribuirsi alla fine del XIV od al principio del XV secolo.

Gli affreschi rappresentanti il *Giudizio Universale* erano divisi nelle due pareti laterali in *Paradiso* e in *Purgatorio ed Inferno*. In fondo, poi, nell'abside v'era dipinta la Vergine che sorreggeva sulle braccia Gesù ed ai lati San Giovanni e S. Margherita, patrona del paese. Il Paradiso era formato da un corteo di angeli e di santi aventi ciascuno scritto accanto il proprio nome e fra questi S. Gregorio, S. Francesco d'Assisi, e S. Antonio Abate. Il Purgatorio e l'Inferno, il primo ora del tutto invisibile, erano composti di figure di demoni a forma di mostri alati che torturavano le anime peccatrici. E' curioso notare come l'autore abbia voluto mettere nel suo Inferno la rappresentanza di ogni classe religiosa e sociale. Si legge infatti accanto ai dannati: *Prete eretico, Molinaro, Cavaliero*, ecc. L'affresco dell'abside il più conservato perchè riparato nell'abside stessa, è forse il migliore per il disegno largo e ben curato unito ad un colore robusto ed ancor fresco che resta a testimoniare come l'opera sia sorta da mano maestra.

Di tale chiesetta non restano ora che le sole e mal ridotte pareti, essendo il tetto caduto molti anni or sono a causa del tempo, dell'intemperie e, non meno, dell'incuria degli uomini, che han fatto sì che il tempo compisse indisturbato la sua opera di distruzione.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 1 marzo:

Umbria, con Vittoria – *Re d'Italia* con Cagliari e Napoli – *Sardegna*, con Napoli – *Moreo* e *Milano* con Brindisi.

LEGGERE IN SESTA PAGINA

IL ROMANZO IN CORSO

Tattica sbagliata

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Padova, Frumento fino L. 42,50 a 42,50 – frumentone nostrano 28 a 30 – avena 32 a 34 – segale 34 a 35 al quintale.

Sermide. Frumento fino di Po L. 43,75, fino 43 – mercantile 42,50 – frumentone 30 – avena 31 al quintale.

Arezzo, Grano gentile bianco 1ª qualità L. 40 – id. rosso a 37 – grano mischiato 1ª qualità 35 – granoturco a 25,50 – avena a 30 – fave grosse 26,50 piccole 26 – cicerchie 24,50 – lupini 8.50 – patate 10 al quintale.

Segale L. 3,40 – orzo mondo a 7,70 – miglio a 6,50 – panico a 7,50 – ceci a 5,20 – fagiuoli romani 1ª qualità a 60 – 2ª qual. a 5,40 – gentili 8,10 allo staio toscano, pari a litri 24. 362 tutto fuori dazio.

***

Londra. Carichi di frumento: Mercato sostenuto. Venduto un Barusso libbre 62 per marzo scellini 65,3 per l'Italia. Persiste Rosario Santa Fè libbre 62 per febbraio-marzo sc. 62,3 a 62,6. Venditori: un Walla rosso per imbarco sc. 62,6 – id. bianco flottante sc. 65,0 rischi di guerra esclusi; un Rosario Santa Fè libbre 63 flottante sc. 64,9; un Barusso libbre 63 per imbarco sc. 64,9; un Kurrachee scelto per giugno-luglio sc. 60,6.

Frumentone mercato calmo. Venduto porzione La Plata per febbraio-marzo sc. 37,4 ½ e 37,6.

Farina.

Reggio Emilia. — Semolino marca 88 L. 58 a 60 – fiore 55 a 57 – farina di frumento 44 a 44,50 – farina frumentone stacciata 33 a 35 – crusca 22,10 a 23,10 al quintale.

Rovigo. — Fiore da pane 1ª qual. senza tela L. 51,50 – id. 2ª a 51 al quint.

Treviso. — Farina n. 0 a 55 – n. 1 da 51 a 51,50 – n. 3 da 43,50 a 44 – crusca 23 a 23,50 – cruschelli 21 a 23 al quint. sacco compreso.

Vini.

Desenzano — Vino L. 27 a 30 all'ettolitro.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 35 a 40 – Sorbara 30 a 35 – altri lambruschi 30 a 24 – da pasto 1ª qualità 16 a 18 – 2ª 12 a 15 all'ettolitro.

Mondovì. — Vino qualità superiore L. 30 a 34 – comune da pasto L. 22 a 28 all'ettolitro.

Coloniali.

Havre. — Caffè mercato sost. marzo 52,75 – settembre 50,25.

New York – *Caffè* — Vendite d'oggi sacchi 54.000. Rio fair n. dispon. ieri a cent. 7 3/4, oggi a cent. 7 3/4.

Zucchero centrifugato dispon. 4,77.

Burro, sego, strutto.

Udine. — Burro di latteria L. 290 a 305 – comune 270 a 280 al quintale.

Lardo L. 180 a 200 – strutto nostrano 175 a 195 al quint.

Formaggi da tavola (qualità diverse (L. 170 a 200) formaggio latteria 176 a 185 – tipo comune (nostrano) 200 a 210 – pecorino vecchio 300 a 320 – lodigiano vecchio 230 a 270 – stravecchio 250 a 320 – parmigiano vecchio 230 a 260 – stravecchio 280 a 310 – reggiano 285 a 310 – magarinato 120 a 130 al quintale.

***

Chicago. — Strutto per maggio 10,30 – luglio 10,62.

Marsiglia — Si quota: burro di Milano extra C. R. fr. 4,10 a 4,20 – id. corrente 3,60 a 3,80. Questi prezzi si intendono dazio escluso di 32 cent. al chilogramma.

Sego nostr. fr. 90 – estrame stearino 12 peso lordo.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Seme lino Bombay a fr. 42 % pronto Genova.

Seme lino Bombay a fr. 38,75 % imbarco marzo-aprile.

Colsa bruna Cawnpore G. G. a franchi 39,50 – idem.

Colsa gialla Guzerat a fr. 42 idem.

Ricino Bombay a fr. 45.50 idem.

Il tutto 1 100 chilog., cif. Genova.

Pisa. — Olio d'oliva 1ª qual. nuovo L. 168 al quintale.

Tunisi. —I prezzi sono i seguenti: olio di prima qualità da 128 a 130; – seconda qualità da 100 a 105 – macerati prima quali à da fr. 95 a 96.

Bestiame.

Cremona. — Bovini presentati: 200 buoi da macello L. 90 a 100 a peso vivo – a 165 a 170 a peso netto. – 204 buoi da lavoro 950 a 1500 al paio – 15 tori 85 a 95 a peso – e 500 a 750 a capo – 145 vacche da macello grasse 270 a 400, – magre 100 a 250 al capo, – 30 vacche da frutto 450 a 600. – vitelli maturi 100 a 125 a peso vivo a 175 a 195 a peso netto; –150 allievi in genere 180 a 350 al capo.

Guarda. — Bestie bovine condotte sulla piazza 205. contrattazioni denunciate 70.

Per ogni paio buoi	L.	705 a	1150
» vacche	»	270 a	515
» vitelli	»	185 a	390

Parma — Capi di bovini entrati in mercato 396, – venduti 351

Prezzi dei bovini venduti a peso vivo per quintale: Buoi 1ª qual. L. 87 a 100 – 2ª qual. 75 a 87, – manzi 1ª qual. 78 a 97. – 2ª qual. 68 a 75, – vacche 1ª qual. 65 a 80, – 2ª qual. 56 a 65, – tori 1ª qual. 66 a 80, – 2ª qual. 55 a 66, vitelli 95 a 105 per quintale, peso vivo.

Suini entrati 92, – venduti 32 – L. 20 a 111. vivi.

Ovini: entrati 55, venduti 22 vivi.

Equini; Cavalli entrati 22, – venduti 4 – muli entrati 32, – venduti 4.

Foraggi e semi di foraggi.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 10 – ricetta 8.50 – terzuolo 7. – paglia 4 al quintale.

Modena. — Fieno magg. da L. 8 a 8.50 – agostano 7 a 7.50 – terzuolo 6 a 6.50 – medica demata 7 a 7.50 – 2ª e 3ª taglio 6.50 a 7 – id. prati nat. asciutti 6.25 a 6.75 – id. prati vallivi 6 a 6.50 – paglia di frumento 4 a 4.50 – id. di riso 3.75 a 4 – strame di frumento 3.50 a 4 – id. vallivo 3 a 3.50 al quintale.

Semente Spagna selezionata 100 a 125 – 2ª qualità 80 a 90 – trifoglio selezionato 110 a 120 – 2ª qualità 80 a 90 al quintale.

Udine. — Fieno dell'alta, 1ª qual. L. 6,05 a 8.05 – 2ª 5.60 a 6.90 – della bassa 1ª qual. 5,30 a 5.50 – 2ª 5,05 a 5.25 – erba spagna 5. a 7.25, – paglia lettiera 5.25 al quint.

Consiglio di Stato

IV SEZIONE - Decisioni del 26 febbraio 1915

Prof. Mariano Cannavicia, Ministero Istruzione e Municipio di Napoli, per annullamento ed intanto per la sospensione del provvedimento col quale fu al ricorrente inflitta la sospensione per due anni dall'ufficio e dallo stipendio d'insegnante.

Rigettata la domanda di sospensione. Estensore: Fucini.

Gaio Edmondo c. Prefetto di Udine nonchè Comuti Luigi per annullamento R. D. che negano al ricorrente borsa di studio legato Bartolini.

Ordinata notifica al Ministero dell'Interno per produzione altri documenti. Estensore Giriodi.

Lauro Francesco c. Ministero Poste, per annullamento provvedimento con cui venne conferita alla signora Dinacci la ricevitoria telegrafica di Porto d'Ischia.

Rigettato il ricorso. Estensore Di Donato.

Masini Francesco c. Ministero Istruzione, per annullamento provvedimento relativo alla promozione del ricorrente nel grado e nella classe di ragioniere nell'amministrazione provinciale scolastica.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Carbonelli.

Rampagni dott. Calimero c. Comune di Foligno e Persichelli dott. Giovanni, per annullamento deliberazione consiliare con cui venne nominato medico condotto del Comune il dott. Persichelli.

Annullamento le deliberazioni 2 luglio e 9 agosto salvo il diritto di procedere di nuovo alle nomine del medico condotto delle supplenze nei modi di legge fra i concorrenti dichiarati idonei Estensore: Carbonelli

Comune di Bagnara c. Prefetto di Reggio Calabria, per annullamento provvedimento con cui si nominò un commissario prefettizio per eseguire una inchiesta nel Comune ricorrente.

Cessata la materia del contendere essendo state rimborsate al Comune ricorrente le spese per l'invio del Commissario. Estensore: Gatti.

Vittorio Cuniberti, maggiore generale del Genio Navale c. Ministero Marina per annullamento deliberazione 7 lugno 1913 della Commissione Suprema d'avanzamento con cui il ricorrente fu dichiarato non idoneo all'avanzamento.

Dichiara cessata la materia del contendere essendo morto il Cuniberti il 19 dicembre 1913. Estensore: Fucini.

Pittore Luigi, quale presidente del Sindacato di Borsa in Napoli c. Ministero Agricoltura e Camera di Commercio, per annullamento provvedimento circa l'applicazione della tariffa sul rilascio dei certificati periali.

Annullato il provvedimento. Estensore: Vanni.

Loiereano Francesco c. Direzione Generale delle Privative, per annullamento provvedimento con cui il ricorrente venne destituito da titolare della rivendita di generi di privativa n. 2 in Vigliano d'Asti.

Rigettato il ricorso. Estensore: Fucini.

Carlino Errico c. Prefetto di Napoli e Società del Risanamento di Napoli, per annullamento provvedimenti per la espropriazione d'un secondo piano e terrazza in via Sossanocchi n. 27.

Si richiedono al Prefetto di Napoli alcuni documenti Estensore: Fucini.

Salasca Giuseppe c. Ministero Interno, per annullamento provvedimento col quale il ricorrente, guardia di città venne collocato a riposo.

Irricevibile il ricorso. Estensore: Di Donato.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — In questi giorni hanno avuto luogo il 12° concerto classico sotto la direzione del maestro Léon Jehin e il 12° concerto sinfonico sotto quella del maestro Louis Ganne, ambedue a beneficio delle opere militari della guerra.

Da segnalarsi nel primo lo splendido successo di una suite sinfonica inedita, *Morning Walk*, del maestro Fréderic Le Rey, opera di un'abbondante ispirazione melodica, di una struttura solida e di una bella eleganza di fattura.

La deliziosa cantante signorina Berthe César, nell'aria e variazioni del *Carnaval de Venezia* di Massé, fece acclamare la sua voce purissima e una rara virtuosità.

La brillante artista cantò in seguito col baritono Lafont il duo dell' « Oasi » della *Thaïs* di Massenet.

Ambedue furono calorosamente applauditi.

L'eccellente violoncellista Benedetti suonò con rara perfezione due bei pezzi di Glazounow.

Alcune pagine di Berlioz e di Benjamin Godard completavano il programma di questo bel concerto.

— Nel secondo il pubblico applaudì calorosamente il violinista Raymond Durot, il quale, in alcune pagine di Chopin e di Paganini, diede prova, oltre che di rare qualità di suono, di una rara virtuosità.

Vivo successo egualmente per la signorina Marthe Carx, che cantò l'aria del primo atto della *Traviata* e poi con molto brio il « Saluto alla Francia » della *Figlia del Reggimento*.

Il sig. Edouard Rouard, per la sua interpretazione piena di slancio raccolse unanimi applausi dopo l'aria del « Toreador » della *Carmen* e dopo la *Marche lorraine* del maestro Ganne, che il pubblico acclama sempre e di cui volle il bis.

AUGUSTEO

XXIII CONCERTO ORCHESTRALE

Riccardo Zandonai

Pubblico numeroso intervenne al concerto di ieri: i palchi e la galleria – soprattutto – erano gremiti.

La prima parte del programma si iniziò con l'Ouverture dell' « *Anacreonte* » di Cherubini, resa dal Molinari con molta nitidezza e bei contrasti di colore.

Seguì la *Sonata* op. 5 n. 8 di Corelli per violino e organo: il giovine violinista dell'orchestra dell'Augusteo, Gioacchino Michali vi ottenne un caloroso successo personale, giustificato specialmente dalle sue doti naturali, singolarissime: ampiezza e limpidità di cavata: forza naturale: dolcezza di canto. E ovazioni vive si ebbe il Micheli anche nel *Concerto* n. 22 per violino e orchestra del Viotti, specie dopo l'adagio.

Il Micheli si è ieri gagliardamente affermato, e a lui potrà essere riservato un avvenire dei più brillanti, se otterrà i suoi mezzi stilistici, completando le sue doti di interprete.

La seconda parte del concerto era esclusivamente riservata alle novissime impressioni sinfoniche di Riccardo Zandonai, *Primavera nella Valle di Sole*.

Del maestro trentino, che poco più che trentenne si è già vigorosamente affermato come operista di pregio notevolissimo nel *Grillo del focolare* (Torino, 1908), *Conchita* (Milano, 1911), *Melenis* (Milano, 1912) *Francesca da Rimini* (Torino, 1914), già si eran dati anni or sono all'*Augusteo* due brani sinfonici: *Poema lirico* e *Serenata medioevale*.

L'attesa quindi per quest'ultima sua produzione, di proporzioni ample e dal titolo suggestivo, era assai viva.

E tale attesa fu giustificata, in quanto lo Zandonai confermò ampiamente le sue qualità di scrittore geniale e di armonizzatore sapiente: il suo strumentale è dei più ricchi e variati: e conserva un'impronta di personalità in vero degna di gran lode, ove si pensi alle imitazioni troppo evidenti, cui i nostri compositori così di rado sanno sottrarsi: la vena melodica dello Zandonai è facile e spontanea ma tuttavia si avverte, qua e là, nel suo lavoro certa mancanza di continuità e di risoluzione: bene spesso le sue armonie sono felici preparazioni ad uno sviluppo essenzialmente lirico, che poi – anche per le intime necessità dell'opera sinfonica – viene del tutto a mancare.

Il primo tempo – *Alba triste* – serve di preludio all'intera composizione ed è dal resto di essa staccato: anche i temi di questo tempo sono esclusivi di esso; è il migliore e quello in cui è maggiormente conservato un lodevole senso di equilibrio.

Gli altri quattro tempi – *Primavera nel bosco*, *Il ruscello*, *L'eco*, *Sciame di farfalle* – sono insieme riuniti ed i vari temi che li compongono si intrecciano e vicendevolmente si succedono e rappresentano, nuocciono al lavoro, nel suo complesso, una certa prolissità ed uniformità di tinte.

Alla fine il m. Zandonai, che dirigeva personalmente l'orchestra, e che come direttore non mise in evidenza doti eccezionali, fu fatto segno a prolungate, entusiastiche ovazioni, che dimostrano la stima, ben meritata, ch'egli ha saputo rapidamente conquistarsi.

— Venerdì alle 16 nella *Sala accademica*, 1° concerto del *Quartetto* di S. Cecilia (Zoccarini, 1° violino; Ammonini, 2° violino; Rosa, viola; Rosati, violoncello).

— Sabato alle 21, 4° concerto popolare.

Domenica alle 16 concerto del compositore e pianista russo Sergio Prokofiew.

Ciò che si dice

Chi viaggiando molto sui tram si divertisse a prender nota di tutte le chiacchiere che vi si fanno, potrebbe fare una raccolta di osservazioni e di critiche non sempre prive di interesse e di senso comune.

Ecco, per esempio, un dialoghetto a due udito l'altra notte, dopo l'uscita dalla Scala.

— Un bel divertimento, ma come guadagnato! E' una vergogna che un disgraziato qualunque, se vuole godere dal loggione un po' di buona musica, debba per avere un postiaino meno peggio, sapettare per ore ed ore che il teatro venga aperto. Il Municipio dovrebbe imporre anche per il loggione i posti numerati, così che l'operaio o un modesto impiegato possano andare al teatro ad un'ora giusta senza fare delle ore di anticamera..... in istrada.

— Caro mio – rispose l'altro che dalla calma della voce e dalla sobrietà del gesto pareva provvisto di una buona dose di filosofia – le tue sono utopie. Altro è dire che un provvedimento è giusto, altro è pretendere che venga attuato. I teatri come la Scala, con le pretese che hanno oggi gli artisti di cartello, son fatti per i ricchi e non per i poveri. I ricchi han goduto, godono e godranno sempre i privilegi, e come ci sono i teatri gli alberghi, i sarti, i medici dei ricchi, ci sono per loro anche le malattie speciali. Per i poveri vi è la pellagra, la malaria, la tubercolosi, ecc. Per i ricchi vi è la gotta; e credi, basta questa per castigarli. Al mondo vi è sempre una giustizia distributiva.

— Ma che giustizia d'Egitto! Fammi ricco, e con una buona cura dell'Antagra di Bisleri di Milano mi infischio altamente della gotta. Anzi, la Ditta Bisleri, che ha dato l'Esanofele ai poveri malarici, non doveva mai inventar l'Antagra per la gotta dei ricchi. O che questi non debbono soffrir nulla?

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1915

Primo giorno - domenica 28 febbraio.

L'inaugurazione delle corse piane di quest'anno nell'Ippodromo ridente e gaio dei Parioli non poteva riuscire più felicemente. Tutto ha concorso a rendere oltremodo interessante questo inizio della riunione primaverile concorso di pubblico, mitezza di clima e ricchezza di manteunte inscrizioni nelle varie prove del programma.

Delle forti quote divise dal totalizzatore, quella di centoquindici lire al prato per Pispola vincitrice e quel la ancor più forte per la vittoria di Santerno in lire trecentoventinove, hanno anche materializzato il buon umore del pubblico, il cui favore certo non mancherà a riunione sì piena tanto piacevolmente iniziata.

I CORSA.

Il Premio **Nemi** (L. 1500, m. 2100) ha dato luogo ad una vivace lotta sulla dirittura d'arrivo fra **Tresa** (73 Simonetta) e *Tobruck* (68 Masoni) finita con la vittoria della prima per una incollatura. Era terzo a cinque lunghezze *Irresistible* (70 Coccia) e non piazzati Valdastra (73 Serventi) e Gabbiano (67 Calabrini) al quale è difficile trovare una monta conveniente.

Totalizzatore: Peso L. 29, 9, 7; Prato L. 20, 9, 10.

II CORSA.

Malgrado i numerosi forfaits dell'ultima ora il **Premio Lazio** (L. 3000 m. 1600) ha destato vivo interesse negli spettatori poichè soltanto per poco il favorito **Aristippo** (54 Blackburn) riesciva a precedere sul palo *Aquilone* (54 Davis). A quattro lunghezze era *Serpedonte* (54 Rossi) che completava la compagnia Tempo 1'56".

Totalizzatore: Peso L. 7; Prato L. 7.

III CORSA.

Pispola (51 Rossi) accaparrandosi un forte vantaggio sin dalla partenza riusciva a vincere il Premio **Arcente** (L. 3000 m. 1200) per una lunghezza su di *Beatrice* (60½ Orsini) il quale lasciava il terzo posto a *Palma* (56½ Davis) per due lunghezze e mezza. Tempo: 1'9". N. P.: Magati (51 Blackburn), Tamburello (50 Kerk), La Perla (51 Lemmel), Yvonne (51 Manchester), Londs (56½ Nagy) e Polanco (55½ Menichetti.

Totalizzatore: Peso L. 80, 19, 8, 9; Prato L. 115, 23, 7, 9.

IV CORSA.

Il **Premio del Jockey Club** (L. 4000 m. 1600) è toccato a **Woren** (52 Blackburn) che resisteva per una incollatura ad un fiero attacco mossogli in dirittura da *Paride* (61 Davis) Terzo a due lunghezze era *Foghat* (52 Binl). Tempo: 1'45". N. P.: Condor (52 Rossi), Salvator Rosa (53 Nagy) e Galliflora (52 Manchester) la cui completa sconfitta ha provocato i più disparati commenti, ma richiede una conferma per acquistare un serio valore.

Totalizzatore: Peso L. 10, 8, 10; Prato L. 11, 7, 13.

V CORSA.

La maggior moneta della giornata l'**Optional** (L. 8.000 m. 1400), spettava tra la maraviglia degli astanti a **Santerno** (45 Del Mazza), l'estremo *outsider* della corsa.

Il puledro del marchese Corsini già nel paddock destava la compiacenza dei numerosi sportmen per l'eleganza delle forme e l'evidente preparazione.

L'umore irrequieto dell'animale rendeva perplessi i più, che preferivano rivolgere su altro puledro le loro speranze.

Usciti in pista i cavalli, Santerno disarcionava per due volte il suo yockey ed anzi fuggito la prima fino ai canapi doveva essere ricondotto a mano fino ai nastri. Dopo alcune false partenze dovute sempre al suo impossibile umore, al segnale buono, esso si assicurava la testa del lotto guadagnando sempre più terreno, Lupara prima e quindi Conischia cercavano inutilmente di sorpassarlo ed anche il favorito Apulio, partito alquanto in ritardo non riusciva col massimo sforzo a raggiungerlo cosicchè ad esso spettava la prima moneta per tre lunghezze su di *Apulio* (51 Blackburn) il quale di una lunghezza precedeva *Conischia* (45½ Bissoi). Tempo: 1'34". N. P.: Lupara (46½ Lemmel), Orleo (50 Nagy), Fauno (50 Kennedy), Ismai (51 Taddei), Fregaro (51 Manchester), e Montechino (53 Orsini)

Totalizzatore: Peso L. 208, 35, 8, 9; Prato L. 329, 49, 5, 9.

VI CORSA.

Anche il premio **Tuscolo** (L. 2500 m. 2100) spettava alla scuderia Sir Rhuland con la vittoria di **Anselino** (53 Blackburn) per una incollatura su *Damos* (50½ Kennedy). Terzo ad una lunghezza *Mistificateur* (58½ Shuter).

Tempo 2'40". N. P. Gall (52 Davis), Quirido (51 Rossi), Pimplo (50½ Manchester), e Maharay (48 Candel).

Totalizzatore: Peso L. 17, 7, 11, 16; Prato L. 22, 8, 15, 14.

VII CORSA.

Valencia (50 Menichetti) con un buon vantaggio acquistato in partenza si aggiudicava il Premio **Fabriano** (L. 2500 m. 1400). A tre lunghezze era seconda *Gaffe* (50 Lemmel) e terza ad una lunghezza *Lora* (52 Nagy) Tempo: 1'34".

N. P.: Bormida (50 Kennedy) Sillo (52 Manchester), Varzo (54 Parola), Campotto (54 Korb) e Bambolina (52 Corridori).

Totalizzatore: Peso L. 43, 13, 6, 10; Prato L. 45 11, 9, 11.

E. G.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 1 Marzo 1915 — S. Albino

Leva il sole alle 6 48 — Tramonta alle 5.57

Leva la luna alle 5.51 a. — Tramonta alle 6.10 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ½

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Febbraio – Ore 8

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrogr.	—	—	Nizza	—	—
Amburgo	2.0	nevica	Berlino	3.0	coperto
Vienna	—0.0	1/2 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi			Atene	—	—

In Italia

CITTÀ	Temp. 8 ore	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.0	coperto	calmo	10.0	3.0
Torino	—3.0	sereno	—	3.0	—4.0
Milano	—2.0	1/2 coperto	—	6.0	—6.0
Venezia	1.	1/4 coperto	mosso	7.0	1.0
Bologna	2.	sereno	—	6.0	1.0
Ravenna	—		—	—	—
Ancona	4.0	coperto	agitato	7.0	4.0
Firenze	0.	sereno	—	7.0	—2.0
Roma	3.0	sereno	—	10.0	2.0
Bari	8.	coperto	tempest.	10.0	6.0
Napoli	5.0	sereno	calmo	10.0	3.0
Mileto	—		—	—	—
Tiriolo	2.0	sereno	—	7.0	—5.0
Palermo	8.0	1/4 coperto	agitato	10.0	7.0
Messina	9.0	1/2 coperto	agitato	12.0	[illegible]
Cagliari	0.0	sereno	calmo	10.0	2.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso, o nebbioso, temperatura aumentata. Regioni appenniniche venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso, pioggerelle Basilicata, temperatura stazionaria. Versante Adriatico, venti alquanto forti primo quadrante cielo nuvoloso pioggie Puglie temperatura diminuita, mare agitato coste salentine, versante Tirrenico venti alquanto forti quarto quadrante, cielo piuttosto nuvoloso, pioggerelle località meridionali temperatura aumentata, mare agitato, coste insulari. Versante Ionico, venti forti intorno maestro, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura diminuita, mare agitato. Coste libiche venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specie Cirenaica, temperatura diminuita, mare agitato.

Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 764.5 — Termometro centigr. massima 9.6 — Minima 1.9 — Umidità relativa 35 — assoluta 2.74 — Vento a mezzodì N Stato del cielo sereno.

Monoverbo.

X N O

Spiegazione del gioco precedente: più – me — PIUME.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 21 febbraio

Fiaschini Giovanni muratore con Spezzi Elena.
Christianos Fiorello vetraio con Valente Pia.
Tronca Baless sarto con Tropeani Elvira.
Parisi Adolfo tranviere con Susi Marietta.
Antonucci Eulogio chauffeur con Marini Desdemona.
Del Bianco Aristodemo elettricista con Polidori Angela.
Camerani Mario fabbro meccanico con Marucci Letizia.
Tolapi Pietro elettricista con Manfredi Angelina.
Capomini Angelo muratore con D'Andrea Angela.
Cariani Angelo fornaio con Salvano Augusta.
Acollini Filippo spazzino con Carnunta Agata.
Cassale Eugenio muratore con Marmori Annunziata.
Materiocoli Alberto impiegato con Pascalella Tullia.
Nannarelli Antonio muratore con Antonel Maria Anna.
Benedetti Giuseppe ferroviere con Cerano Nicoletta.
Di Verdi Michele stagnaro con Di Porto Assita.
Marcone Giovanni operaio con Tossi Leonilde.
Pasquero Filippo magistrato con Lanzara Miranda.
Macello Ernesto cameriere con Fabris Guglielma.
Villa Paolo capitano R. Esercito con Lombardi Teresa.

Matrimoni del 22

Bevilacqua Eugenio scopellino con D'Amico Adelaide.
Taglianone Giovanni stagnaro con Antonelli Elvira.
Foriani Mario possidente particolare con Tempesta Emilia.
Sterpi Giulio vigoraio con Arcangeli Rosa.
Scopigliati Adamo ferroviere con Bianchini Clementina.
Oriotti Augusto oste con Di Domenico Santadina.
Palazzeschi Luigino uff. bersaglieri con Omeo Livia.
Pisanocchi Settimio elettricista con Geri Carletta.
Mazzenga Cataldo ingegnere con Bruno Concetta.
Samacci Placido ghiacciaio con Piccini Maria.
Lavosi Raffaele impiegato con Fanelli Matilde.

MATRIMONI del 24.

Trocchi Pietro carrettiere con Grossi Gilda.
Brascani Remo cameriere con Benedetti Loreta.
Cartoni Guglielmo ingegnere con Giusep Gabriella.
Intonti Giuseppe presidente con Tremalli Francesca.
Ristai Alessandro impiegato con Cara Amelia.

MATRIMONI del 26

Colombo Cristoforo tipografo con Mastrantonio Quintina.
Protetti Ugo calzolaio con Maini Ida.
Rolli Umberto impiegato con Tosi Agnese.
Mancini Mariano contadino con Massoni Maria Antonia.
Trelli Guido meccanico con Ribani Anna.
Del Bianco Guido impiegato con Rosadi Clarice.
Zocchi Enrico impiegato con Angeletti Giuseppa.
Caldarazzo Cataldo tranviere con Reschia Ines.
De Rossi Giuseppe pubblicista con Scherle Augusta.

Nati e morti denunziati il 28 febbraio
Nati 48 dei quali 9 nati-morti
Morti 51 di cui 9 sotto 7 anni

MORTI

Castagna Emanuele fu Pietro 54 Velletri contadino.
Mosaldi Antonio d. Agostino 26 Cabote contadino.
Ursoli Adele in Giacomo 64 Roma ves. Crochesi.
Natili Giuseppe di Pietro 30 Roma ciabattino.
Del Monte Nicola fu Cantaleone 36 Manoppello.
Ms. Iscili Ime di Salvator 33 Roma serva ced.
Romanelli Angelo fu Francesco 64 Castellina se maestrato ed.
Santini Angelo Andrea fu Antonio 59 Fossato commerciante.
Celi Gregorio fu Angelo 76 Montalcino vetturino con.
Mercuri Paolo di Basilio 18 Roma muratore ved.
Rinaldi Agata fu Cesare 49 Ischia portinaia ved.
Fioschetti Santo Felice fu Pasquale 60 Civita Antino ved. Campagna.
Fila Maria fu Vincenzo 70 Roma ved. Dalla Massa.
Neri Pio Alberto di Silvestro 67 Empoli parrucchiere con.
Rossani Felice fu Vincenzo 63 Bagnoreo pasticciere con.
Zampa Vincenzo fu Gregorio 30 Roma contadino con.
Antonelli Giulio di Emilio 7 Roma.
Ciardi Mariano fu Antonio 46 meccanico Tivoli con.
Sconosciuto morto Maccarese.
Cerquaglia Antonio fu Vito 58 Ancona calzolaio ved.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHULER Comm. IGNAZIO

specialista di Ottica Oculistica

corregge i difetti della vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 14 alle 17 in via Ascoli 36 Roma.

BANCHE E SOCIETA'

Istituto Italiano di Credito Fondia rio

Ieri abbiamo pubblicato il resoconto dell'assemblea degli azionisti dell'Istituto italiano di Credito Fondiario.

Pubblichiamo oggi la relazione del Consiglio d'Amministrazione, la relazione dei sindaci e l'elenco delle cariche, per il 1915.

RELAZIONE DEL CONS. D'AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

Abbiamo l'onore di riferirvi intorno ai risultati della nostra azienda nel 1914, i quali, benchè alquanto inferiori a quelli conseguiti nell'anno precedente, ci sembrano tuttavia soddisfacenti se si tien conto delle mutate condizioni del mercato finanziario, segnatamente dall'agosto in poi, per effetto dell'immane conflitto europeo.

Durante il 1914 le domande di mutuo presentate all'Istituto ed ammesse all'istruttoria furono 247 per L. 28.127.500. La diminuzione, a confronto del 1913 di 81 domande per lire 11.356.000, non è dovuta a minori richieste di prestiti, bensì al fatto che, in causa delle accennate condizioni generali, l'Istituto dovette rifiutarne molte per somme considerevoli.

Le domande di mutuo rimaste in trattazione al 31 dicembre 1913 erano 475 per L. 42.951.500; ad esse aggiungendo quelle presentate nel 1914 ed inoltre 9 domande per L. 642.000 riprese in esame ed altre 3 per aumenti di so[...] in L. 251.500, si ha che nel 1914 le domande di m[...] in trattazione raggiunsero il numero di 734 pe[r l'i]mporto di L. 72.003.500.

Nel corso del 1914 vennero abbandonate dai richiedenti 196 domande per L. 17.232.000. Altre 28 per L. 1.398.000 non vennero accolte dall'Istituto; e per quelle ammesse furono dall'Istituto deliberate riduzioni (a confronto delle somme domandate) per lire 4.125.800. Infine le domande che dettero luogo nel 1914 al contratto definitivo furono 116 per Lire 4.125.500. Infine le domande che dettero luogo nel 1914 al contratto definitivo furono 116 per L. 10.721.000.

Ebbero quindi definizione nel 1914, in totale, 340 domande per L. 33.476.500 cosicchè al 31 dicembre scorso restavano in istruttoria 394 domande di mutuo per l'importo di L. 38.526.000, cioè:

54 domande per L. 2.989.000, per le quali erano già stati stipulati i contratti condizionati;

211 per L. 16.470.000, per le quali erano state deliberate le somme da concedersi;

129 per L. 18.067.000 erano nel primo stato di trattazione.

***

Nel 1914 furono approvati, in totale, 160 mutui per l'ammontare di L. 11.257.000, in luogo di L. 16.062.500 chieste dai mutuatari, e vennero stipulati 100 contratti condizionati di mutuo per un ammontare di L. 8.530.000.

Le stipulazioni di contratti definitivi di mutuo nel 1914 furono 116 per L. 11.721.000, con una diminuzione, a confronto del 1913 di 60 mutui per L. 4.481.500.

Il numero totale dei mutui stipulati dalla fondazione dell'Istituto al 31 dicembre 1914 è di 3327 per l'ammontare complessivo di L. 270.206.550.

Distribuiti a seconda della natura degli immobili ipotecati a loro garanzia i nostri mutui si suddividono in 1911 per L. 142.915.300 su *fondi rustici* e in 1416 per L. 127.291.250 su *fondi urbani*.

I mutui del 1914 furono stipulati in numero di 57 a L. 6.022.500 su fondi rustici e in numero di 59 e L. 3.798.500 sopra fondi urbani.

A questo proposito è da notare che negli ultimi cinque anni, i mutui su fondi urbani, che da qualche anno superavano quelli con garanzia su fondi rustici, sono andati diminuendo gradatamente, così che nel 1913 e nel 1914 la prevalenza spetta ai mutui su fondi rustici.

Suddividendo i mutui stipulati dall'Istituto dal 1891 a tutto lo scorso anno, a seconda dell'ubicazione della garanzia, si hanno i seguenti risultati.

Mutui nell'Italia settentrionale N. 139 per lire 15.990.300; nell'Italia centrale N. 1.028 per Lire 102.603.100; nell'Italia meridionale N. 2.160 per L. 151.603.950.

Rispetto alla importanza delle somme mutuate, i nostri prestiti si ripartiscono come segue:

	Numero	Lire
Fino a L. 20.000	1.388	15.755.500
Da L. 20.500 a 50.000	237	31.728.750
» 50.500 a 100.000	482	34.893.900
» 100.500 a 500.000	486	109.139.900
» 500.500 in su	73	85.628.500
	3.327	270.206.550

Da questi dati risulta che le nostre operazioni per oltre due terzi del loro numero riguardano mutui fino a L. 50.000. Nel 1914 le operazioni fino a L. 50.000 raggiunsero, per numero, il 63 % del totale.

Sopra il totale dei mutui da noi stipulati dal 1891 a tutto il 1914 in L. 270.206.550 sono stati a mano a mano rimborsate dai mutuatari, per ammortamenti, restituzioni anticipate e trasformazioni di mutui, complessivamente L. 88.032.942,24.

Detraendo questa somma totale dei mutui stipulati, si trova che la esistenza dei nostri crediti ipotecari al 31 dicembre 1914 era di 2576 mutui per L. 182.173.608 e 76 centesimi.

A questo totale va aggiunto le rimanenze, alla data suddetta, dei dieci milioni di mutui, ceduti dal Credito fondiario della già Banca Nazionale, rimanenza che era di 222 mutui per L. 1.988.829, 19.

Pertanto al 31 dicembre scorso avevamo in essere 2.798 mutui per l'ammontare totale di L. 184.162.435 e 95 cent., somma questa che segna, a confronto del totale dei nostri crediti esistenti al 31 dicembre 1913 un aumento effettivo di L. 5.972.852,45.

***

Negli anni dal 1903 a tutto il 1914 i nostri prestiti ipotecari raggiunsero l'importo di L. 162.704.550 di cui L. 71.965.825, cioè il 44 % vennero destinate ad estinguere debiti ipotecari più onerosi e ad affrancazione di altri pesi reali.

Le passività ipotecarie, estinte nel periodo dal 1903 al 1914 col ricavo dei nostri mutui, ammontano a L. 70.655.936 e sono così distribuite riguardo al saggio netto d'interesse da cui erano gravate:

Dal 4 al 6 %	L.	52.858.790
» 6 » 8 %	»	11.734.264
» 8 » 10 % o saggi sup.	»	1.226.955
Altri saggi non determinati	»	4.835.918

Il vantaggio che la proprietà fondiaria ha conseguit, nel decennio dal 1903 al 1914 con l'estinzione di passività ipotecarie per la accennata somma di L. 70.655936 risulta meglio evidente se si considera che la maggior parte delle passività medesime sono state dimesse mediante mutui al saggio del 3.50 %. Infatti, i nostri mutui stipulati nello stesso periodo di tempo per il totale di L. 163.704.550, vennero conclusi per L. 53.521 750 all'interesse del 4 % e per L. 109.182.800 a quello del 3.50 %.

Particolare interesse presenta la dimostrazione del modo come le somme impiegate ad affrancazione di canoni e ad estinzione di oneri ipotecari si ripartiscono fra le varie regioni del Regno.

	Totale lire
Italia settentrionale	3.452.970
» centrale	26.486.401
» meridionale	42.026.454
	71.965.825

Risulta da queste cifre che dei benefici derivanti dalle nostre operazioni, nel periodo dal 1903 al 1914, ha tratto profitto segnatamente il mezzodì d'Italia per la somma di 42.026.454, vale a dire per il 58 % circa del totale.

L'Italia settentrionale vi figura per L. 3.452.970 cioè per il 5 %; le provincie dell'Italia centrale, vi ebbero parte per L. 26.486.401, in misura, cioè del 37 %.

***

Il servizio delle semestralità ha dato anche nello scorso anno risultati soddisfacenti.

Delle somme a carico dell'esercizio 1914, a titolo di semestralità in L. 13.200.391,58, vennero riscosse durante l'anno L. 11.730.150,22.

Rimanevano pertanto da riscuotere al 1° gennaio 1915 L. 1.470.241,36, delle quali solo L. 141.911 19 per scadenze anteriori al 1° gennaio 1914. Tale somma rappresenta l'11.14 per cento del totale carico di lire 13.200.391,58, mentre nel 1913 la percentuale era stata di 10.04, cioè di poco inferiore.

Ma tale arretrato è già ora disceso, per effetto dei pagamenti effettuati dal 1° gennaio 1915, a L. 1.060000 circa, pari all'8.02 % del debito totale.

***

Anche nello scorso anno il numero delle procedure esecutive si è mantenuto limitato essendosi avute solo cinque vendite agli incanti su di un totale di 2.798 mutui ora in essere per l'ammontare di oltre 184 milioni di lire. Va inoltre notato che di tali vendite soltanto tre furono promosse dall'Istituto; le altre due lo furono ad istanza di terzi. E' superfluo poi rilevare che per le tre promosse dall'Istituto si è dovuto giungere a tale estremo non risultando possibile di risolvere diversamente la situazione.

In una sola delle dette vendite siamo rimasti aggiudicatari di una parte dei fondi, che l'Istituto ha già rivenduto con perdita insignificante, cosicchè anche nel 1914 l'Istituto è rimasto senza alcun immobile in proprietà, tranne il palazzo ove ha la sua sede.

E' poi da segnalare che non si è dovuta nel 1914 provocare alcuna nuova amministrazione giudiziale e che anzi, delle cinque esistenti alla fine del 1913 ne sono state revocate due ed è attualmente in corso la domanda per la revoca di una terza.

***

Nello scorso anno la vendita delle nostre cartelle tipo 3 ½ %, per le condizioni del mercato, cessò quasi completamente essendosi limitata a sole 528 unità ed a prezzi in persistente ribasso, cosicchè per le vendite eseguite l'Istituto ha subito perdite relativamente notevole.

Invece, abbiamo potuto collocare durante il corso dell'anno 20.561 cartelle 4 %; però anche nei corsi di queste continuò e si accentuò il ribasso che già si era manifestato nell'anno precedente, cosicchè le vendite, che nei primi mesi dell'anno si aggirarono intorno al prezzo di L. 487 in media, si chiusero in dicembre a circa L. 475.

Ciò indusse il Consiglio a deliberare, in novembre la emissione del 1° gruppo (2ª Serie) del tipo 4 ½ % per 12.000 cartelle del valore nominale di 6 milioni di lire. In conseguenza il saggio di interesse dei mutui fu pure elevato dal 4 al 4.50 % Misura questa resa indispensabile, è soverchio notarlo, dalla situazione determinata dalla guerra europea.

In totale, le cartelle vendute nel 1914 ascendono, complessivamente per i vari saggi d'interesse, a 21.213 per un ammontare nominale di L. 10.606.500, con una diminuzione, in paragone del 1913, di 5.815 cartelle per il valore nominale di L. 3.408.000.

Al 1° gennaio corrente avevamo in circolazione, complessivamente per i tre tipi, cartelle 311.846 per il valore nominale di lire 155.923.000 con un aumento di 12.358 cartelle dell'importo nominale di L. 6.179.000 a confronto della circolazione esistente al 31 dicembre 1913.

Delle 80.000 azioni sociali, 8.575 erano al 31 dicembre scorso rappresentante da certificati nominativi e le rimanenti 71.425 da certificati al portatore.

***

Venendo ora al bilancio, Vi presentiamo il riassunto del conto Profitti e Perdite per l'anno 1914.

	Lire	Lire
I profitti lordi ammontarono a		8.894.666,54
da cui togliendo:		
a) inter. su cartelle in circ.	5.785.349 —	
b) altri oneri e spese	817.094.40	6.602.443,40
si ha l'utile netto di		2.292.223,14
Da tale rimanenza prelevando il 5 % per la riserva statutaria		114.611,16
rimangono		2.177.611,98
le quali, con l'aggiunta del residuo utili 1913 in		32.875,01
formano un totale di utili disponibili di		2.210.486,99
Vi proponiamo:		
a) di detrarre a titolo di maggior spesa per ammortamento del prezzo d'acquisto del nostro palazzo		20.000 —
b) di assegnare alla riserva disponibile		100.000 —
c) di assegnare alla riserva per le oscillazioni dei valori		180.000 —
Con questa assegnazione tale riserva, dopo detratta la perdita presunta per il 1914 sui titoli di proprietà dell'Istituto, rimarrà di L. 130.124,93.		
d) di distribuire agli azionisti in ragione di L. 23.50 per azione		1.880.000 —
e) di mandare a conto nuovo le residue		30.486,99
Totale		2.210.486,99

Non è fuor di luogo di notare qui che i titoli di proprietà dell'Istituto al 31 dicembre 1914 ammontavano ai prezzi medi di fine d'anno pubblicati dal Ministero d'Agricoltura, a L. 9.115.000, ed erano costituiti da Buoni del Tesoro per lire 6.458.000; da obbligazioni ferroviarie e redimibili 3 % per lire 2.541.000 ed infine da Cartelle fondiarie dell'Istituto per lire 116.000.

Come si è veduto, i risultati del bilancio 1914 permetterebbero di destinare agli azionisti lo stesso dividendo di L. 24 per azione come nello scorso anno.

Senonchè per ragioni di prudenza consigliate dalla grave situazione presente, abbiamo reputato di doverci proporre la riduzione del dividendo per il 1914 a L. 23.50 al fine di rafforzare nell'incertezza dell'avvenire, ancor più efficacemente le nostre riserve.

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 2 marzo prossimo.

Se si approvano queste nostre proposte, la situazione patrimoniale dell'Istituto al 1 gennaio 1915 sarà la seguente:

	Lire
Capitale azioni	40.000.000 —
Riserva statutaria	2.301.053.77
» speciale disponibile	1.096.373.85
» per oscillazione valori	130.124.93
» differita	3.781.658.93
Residuo utili 1914	30.486.99
Totale	47.340.698.47

Al Direttore generale della Banca d'Itali, che ha continuato a darci prove, anche nello scorso anno, del suo grande interessamento, mandiamo vivi ringraziamenti. Ringraziamo pure i direttori delle Sedi e delle Succursali della Banca che come per lo passato spiegarono anche nell'anno decorso opera solerte a favore dell'Istituto.

Specialmente dobbiamo segnalare ed elogiare l'attività intelligente spiegata per l'incremento dell'Istituto dal nostro Direttore generale, efficacemente coadiuvato dai Capi e Sotto-Capi di servizio.

In seguito alla sua nomina all'alto ufficio di Pres. del Consiglio dei Ministri, l'on. cav. prof. **Antonio Salandra** presentò le sue dimissioni da consigliere del nostro Istituto, delle quali il Consiglio a malincuore dovette prender atto.

Nell'adunanza del 30 giugno, a coprire il posto resosi così vacante venne chiamato dal Consiglio l'on. prof comm. **Pietro Bertolini**, Deputato al Parlamento.

Il 7 luglio dello scorso anno moriva in Napoli il compianto nostro Consigliere prof. comm. **Giorgio Arcoleo**, Senatore del Regno.

Di fervido e geniale ingegno, di coltura eletta, egli recò fino all'ultimo nei lavori del Consiglio contributo notevole di illuminata esperienza e di grande dottrina.

Col 31 dicembre 1914 sono scaduti di carica per compiuto triennio i signori Duca **Onorato Caetani di Sermoneta**, Senatore del Regno, Principe **Luigi Boncompagni Ludovisi** e avv. comm. **Giuseppe Frascara**, Senatore del Regno.

L'Assemblea generale dovrà pertanto provvedere alla nomina di due Consiglieri in sostituzione del cav. prof. Salandra dimissionario e del defunto prof. Arcoleo. Dovrà altresì eleggere tre Consiglieri in luogo degli uscenti duca Caetani di Sermoneta, principe Boncompagni e senatore Frascara, i quali sono rieleggibili.

***

Dobbiamo ora ricordare con dolore il gravissimo disastro che la mattina del 31 gennaio ha così tremendamente colpiti molti Comuni delle provincie di Aquila e Caserta ed alcuni altri della provincia di Roma.

Da ispezioni fatte da ingegneri del nostro Servizio tecnico nei Comuni ove abbiamo mutui su fondi urbani, e nella di città di Roma, è risultato che fortunatamente non si hanno da lamentare che danni di pochissimo rilievo nelle case a noi ipotecate danni che non alterano menomamente l'efficacia della nostra garanzia.

Il Vostro Consiglio, a sollievo di tanta sciagura, ha messo a disposizione di S.E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, a titolo di contributo di questo Istituto, la somma di lire 10.000; ha inoltre deliberato di accordare ai nostri mutuatari delle regioni danneggiate le stesse agevolazioni nel pagamento delle semestralità che furono concedute per il terremoto del 28 dicembre 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

Il Vostro Istituto, avrebbe, senza dubbio, anche per l'esercizio 1914 raggiunto un ulteriore aumento di affari, se i gravi avvenimenti dalla fine di luglio, non avessero fatto risentire in ogni attività economica, e quindi anche nel campo del credito fondiario, effetti perturbatori.

Il timore di ancora più gravi eventi ha reso difficile l'assorbimento delle cartelle fondiarie, nel mentre il prezzo del denaro si è elevato fortemente. Dovette pertanto il Vostro Istituto limitare tanto l'accettazione delle domande, quanto la conclusione dei mutui ad elevare il saggio al 4.50 %.

Infatti nel mentre nel 1913 vennero ammesse 328 domande per L. 30.483.500, nel 1914 quelle prese in esame furono 247 per L. 28.127.500 e di fronte a 176 contratti definitivi di mutuo stipulati nel 1913 per L. 16.202.500, nel 1914 se ne definirono 116 per L. 10.721.000.

La riscossione delle semestralità ha proceduto tuttavia molto regolarmente, ciò che denota con quanta ponderazione si concludano le operazioni.

Nel mentre al 31 dicembre 1913 le semestralità arretrate ammontavano a L. 1.215.196.10, allo stesso giorno del 1914 erano di L. 1.470.241,36, aumento ben lieve se si tiene anche conto che le semestralità maturate nel 1914 superavano quelle del 1913.

Altra prova dei rigidi criteri che guidano il Consiglio di Amministrazione è fornita dal limitato numero di procedure contro i mutuatari, il risultato delle quali, anche nei casi estremi, ha dato luogo solo qualche volta a perdite però del tutto trascurabili.

E questi favorevoli risultati ci consentono di potervi segnalare l'opera solerte del Direttore Generale, secondato con ogni premura dal Personale dell'Istituto.

Il Bilancio, con gli elementi che l'accompagnano, rispecchia ampiamente e fedelmente la situazione patrimoniale dell'Istituto, senza che noi dobbiamo fornirvi maggiori dettagli, ed è superfluo poi che aggiungiamo che abbiamo ripetutamente eseguite delle verifiche contabili, che accurate scritturazioni rendono facilissime.

Il Vostro Consiglio di Amministrazione sull'utile di L. 2.222.223,14, superiore di quasi centomila lire a quello dell'esercizio 1913, Vi propone alcune misure prudenziali per rinvigorire la riserva oscillazioni valori, per ammortamento del prezzo d'acquisto del palazzo ove ha sede l'Istituto, come pure per una maggiore assegnazione alla riserva disponibile.

Misure queste, che se anche conducono a limitare però di soli 50 centesimi per azione, il dividendo per l'anno 1914 a confronto di quello distribuito nel precedente esercizio, Voi certamente approverete, poichè hanno per iscopo di rendere più che mai solide le basi del Vostro Istituto e consentono di fronteggiare con animo tranquillo le gravi preoccupazioni dell'ora presente.

Adempiuto il nostro incarico, Vi ringraziamo per la fiducia ancora una volta dimostrataci.

I SINDACI

Carlo Grillo - Vittorio Imperatori - Antonio Tami.

Roma, 6 *febbraio* 1915.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PER IL 1915

Presidente:	Caetani di Sermoneta duca Onorato, senatore del Regno.
Vice-Presidente:	Boncompagni-Ludovisi principe don Luigi.
Segretario	Bodio prof. comm. Luigi - senatore
Consiglieri:	Bertolini prof. comm. Pietro - dep.
»	Besso comm. Marco.
»	Frascara avv. Giuseppe, senatore.
»	Navone comm. avv. Giulio.
»	Pavoncelli comm. Nicola.
»	Rasponi conte Carlo.
»	Rossi prof. comm. Luigi, deputato.
»	Sardi comm. Giuseppe.
»	Varvaro comm. Edoardo.
Direttore Generale:	Calisgari prof. comm. Gherardo.
Commissario Gov.:	Rubino comm. Ascanio.
Sindaco effettivo:	Grillo comm. dott. Carlo.
» »	Imperatori cav. rag. Vittorio.
» »	Tami comm. avv. Antonio, sen.
Sindaco supplente:	Josi comm. Luigi.
» »	Patriarca comm. avv. Carlo.

COMITATO.

Caetani di Sermoneta duca Onorato - sen. del Regno.
Besso comm. Marco.
Bodio prof. comm. Luigi. sen. del Regno.
Boncompagni-Ludovisi principe don Luigi
Navone comm. avv. Giulio

La guerra in Europa

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 28.** — Comunicato ufficiale ore 15:

— Presso Dixmude l'artiglieria dei belgi ha demolito due opere nemiche. La loro fanteria ha occupato una fattoria sulla riva destra dell'Yser e uno dei loro aeroplani ha lanciato bombe sulla stazione marittima di Ostenda. I tedeschi hanno di nuovo bombardato Reims. Sono state tirate una sessantina di granate, una parte delle quali sulla cattedrale.

— In Champagne sono stati realizzati importanti progressi alla fine della giornata di ieri. Noi abbiamo preso due opere tedesche, una a nord di Perthes, l'altra a nord di Beau Sejour. Abbiamo inoltre guadagnato terreno tra questi due punti e a nord-ovest di Perthes. Abbiamo fatto duecento prigionieri. Il numero dei soldati tedeschi che si sono arresi in dieci giorni si eleva a più di mille.

— Combattimenti di artiglieria piuttosto vivi sugli Hauts de Meuse. Giornata calma nella Woevre.

— Nei Vosgi (regione di Hartmannsweilerkopf) abbiamo fatto qualche progresso.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

✦ (S) **Vienna**, 28 (*ufficiale*). Nella Polonia e nella Galizia occidentale niente di notevole da segnalare. Vi sono stati soltanto combattimenti d'artiglieria.

Sul fronte dei Carpazi vi sono stati combattimenti nella regione di Wyszkow e così pure sul Dniester. La situazione degli ultimi giorni è immutata.

FONTE GERMANICA

✦ (S) **Berlino**, 28. (*ufficiale*). Nella Champagne il nemico ha continuato anche ieri i suoi attacchi che sono stati completamente respinti.

A sud di Malancourt e a nord di Verdun abbiamo preso d'assalto parecchie posizioni nemiche situate una dietro l'altra. Deboli contrattacchi francesi sono falliti. Abbiamo fatto prigionieri sei ufficiali e duecentocinquanta soldati, e abbiamo preso quattro mitragliatrici ed un lanciamine.

Sul margine ovest dei Vosgi abbiamo ricacciato i francesi dopo un accanito combattimento dalle loro posizioni presso Blamont. A Bionville il nostro attacco ha raggiunto la linea che va da Verdinal per Bremenil, ad oriente di Badenviller, fino ad est di Celles. Con questo attacco il nemico è stato respinto su una zona larga venti chilometri e profonda sei chilometri. I tentativi del nemico per riguadagnare il terreno occupato sono falliti con gravi perdite. Egualmente sono stati respinti gli attacchi del nemico nei Vosgi meridionali.

FONTE RUSSA.

(S.) **Pietrogrado**, 28 — Comunicato del Grande Stato Maggiore, in data 27 corr.

— Durante la giornata del 26, sembra che i tedeschi siano passati alla difensiva sull'insieme del fronte. Le azioni che si svolgono sulla riva sinistra del Niemen e sulle strade di Syneo e di Serey sono dovute al fatto che le nostre avanguardie progrediscono.

A nord di Grodno lotta limitata ad un intenso fuoco dei nostri nemici. Nel villaggio di Tcharnova un battaglione con zappatori si è avanzato verso la valle del Bobr. La nostra artiglieria aspettava questo momento e quando una parte della colonna tedesca passò sulla nostra riva essa la annientò. Rimasero superstiti soltanto cinque ufficiali tedeschi e alcune diecine di soldati i quali furono fatti prigionieri.

L'artiglieria di Osowiecz controbatte con successo le batterie pesanti nemiche che comprendono obici da undici e dodici pollici. A Prasnyez la nostra offensiva è proseguita energicamente. Abbiamo rioccupato Prasnyez, di cui i tedeschi si erano momentaneamente impadroniti.

La ritirata dei tedeschi si compie su un fronte che va sempre più allargandosi e in taluni punti assume il carattere di fuga disordinata. Il numero già accertato dei prigionieri da noi fatti ascende a quaranta ufficiali e 3000 soldati. I prigionieri continuano ad affluire in considerevole quantità. La nostra cavalleria contribuisce all'inseguimento dei tedeschi in ritirata. Sulla Vistola, sul Dunajetz e nei Carpazi la situazione è immutata. Nella Galizia orientale, nella regione di Roznatoff, abbiamo respinto accaniti attacchi austriaci. In quest'ultima regione abbiamo fatto prigionieri in questi ultimi giorni 19 ufficiali e 1393 soldati ed abbiamo preso cinque mitragliatrici.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE BULGARA.

(S.) **Sofia**, 28 — Si annuncia qui che seicento soldati turchi feriti nel bombardamento dei forti dei Dardanelli sono stati trasportati negli ospedali di Costantinopoli.

FONTE INGLESE.

(S) **Cairo**, 28. — (*Ufficiale*) — Le ricognizioni spinte in questi ultimi giorni verso est e i voli degli aviatori al disopra della penisola del Sinai, hanno accertato che una piccola schiera turca si trova sempre ad El Nackl. Il resto dell'esercito di Gemal si trova a Ilianje e a Birchoba.

Gemal è partito per Costantinopoli con numerosi tedeschi.

La guerra in mare

(S.) **Parigi**, 28 — Il Ministero della marina comunica che il vapore *Dacia* fermato dagli incrociatori francesi nella Manica Occidentale, è giunto a Brest.

***

(S.) **Rotterdam**, 27 — Il servizio fra Rotterdam e Londra che era stato sospeso dal 18 febbraio è stato ripreso.

***

(S) **Vigo**, 28 — Due vapori danesi sono qui giunti per prendere il carico di riso portato dall'Estremo Oriente dalla nave tedesca *Neuenfelde* qui rifugiatasi al principio delle ostilità. Le due navi si recheranno poi a Rotterdam.

IL BOMBARDAMENTO DEI DARDANELLI.

(S) **Londra**, 28. — L'Ammiragliato annunzia che il bombardamento dei Dardanelli venne ripreso il 25 corr. Le quattro fortezze all'entrata dello Stretto furono ridotte al silenzio dalla squadra franco-britannica. Lo Stretto fu sbarazzato dalle mine per una lunghezza di quattro miglia.

Il 26 tre corazzate inglesi, entrate nello Stretto, bombardarono il forte di Dardanus. Un distaccamento di marinai, sbarcato a Kum Kalessi ed a Sebdhul Bahr demolì completamente tre forti e parzialmente il quarto distruggendo i cannoni che comandano l'ingresso dei Dardanelli.

Le operazioni continuano.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Il Quartiere Generale comunica: La flotta nemica ha bombardato oggi a lunghi intervalli la fortezza di Sebdul Bahr, situata all'entrata dei Dardanelli.

Vedi 5. pagina

Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani

Seduta inaugurale

Ieri mattina alle 10 in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso dell'Associazione dei Comuni.

Al banco della Presidenza erano il Sindaco di Roma D. Prospero Colonna, S. E. Celesia sottosegretario di Stato agli Interni in rappresentanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, il comm. Aphel Prefetto di Roma, gli on.li Meda e Sichel del Consiglio Direttivo dell'Associazione dei comuni. Erano intervenuti l'on. Cavallera, l'on. Soderini, il sen. Bodio, l'on. Rini, gli assessori Comunali comm. Foggi e ing. Sprega, i consiglieri Comunali Cochetti, Giammarino, Francetti, Alessandri, De Gislimberti, Foschi, De Rossi, Levi Leonardi, Frattini, Tupini, il comm. Clementi capo Gabinetto del Sindaco, il comm. Caselli facente funzione di segretario generale, il cav. Lombardi per l'Ufficio di Antichità e Belle Arti, il sig. Scifoni del Servizio Comunale Stampa, moltissimi sindaci di vari comuni tra cui il cav. Paola sindaco di Gallarate il comm. Cittadini Sindaco di Pilzone, l'avv. Bona rappresentante il Sindaco di Torino. Dell'Associazione dei Comuni erano presenti il comm. avv. Orefici di Brescia, l'avvocato Aldemiro Campodonico di Firenze, l'avv. Gortini di Reggio Emilia, il comm. Ferrata, il comm. avvocato Rodinò deputato al Parlamento rappresentante il Comune di Napoli, l'avv. Sichel deputato al Parlamento pel Comune di Guastalla, il sacerdote dottor cav. Sturzo Prosindaco di Caltagirone.

Dopo che l'on. Meda ebbe pregato i Sindaci presenti e i rappresentanti dei Comuni di voler esibire all'apposita Commissione della verifica dei poteri le rispettive deleghe allo scopo appunto che le deliberazioni che dovrà adottare il Congresso siano valide, il Sindaco di Roma, D. Prospero Colonna prese la parola e pronunciò il seguente discorso ascoltato fra la più viva attenzione dei presenti.

Signori,

Io ascrivo a grande onore accogliervi in quest'aula, per la discussione degli importanti argomenti che costituiscono di programma di questo nostro Congresso poichè voi, rappresentanti dei Comuni d'Italia, siete l'espressione più diretta e sicura del pensiero della Patria.

Qui dove si maturarono i più forti ardimenti e la civiltà antica segnò i più grani trionfi, la voce dei Comuni d'Italia non può che ispirarsi alle vigorose idealità che temprarono l'anima di Roma, non può che risuonare alta e solenne per la tenace difesa delle libertà e dei diritti municipali, nei quali il nostro paese deve trovare la prima fonte della sua prosperità.

La conquista dell'autonomia dei Comuni, che determinò la costituzione della nostra Associazione, involge in sè una delle più nobili battaglie civili. Chiunque invero ricordi l'opera gloriosa dei Comuni nel rinnovamento della civiltà italica, quando la barbarie infieriva nel nostro paese, non può non augurarsi che questi fari luminosi della civiltà latina possano tornare a brillare di nuova vivissima luce nella pienezza delle loro libertà e dei loro diritti.

Il congresso di quest'anno richiede tutte le nostre cure per la finalità pratica degli argomenti che è chiamato a discutere. Innanzi alla crisi tremenda che affligge il nostro Paese, in conseguenza dell'immane conflitto che travolge gran parte d'Europa, le nostre maggiori preoccupazioni sono e debbono essere rivolte a promuovere e sollecitare dal Governo adeguati provvedimenti per la pronta esecuzione di opere pubbliche intese a dare lavoro ai disoccupati, e per l'approvvigionamento del grano necessario alle popolazioni.

La soluzione di tale problema rappresenta un indeclinabile dovere civile; nè possono disinteressarsene le Amministrazioni Municipali tormentate dal disagio che percuote specialmente le classi più misere.

Noi ben sentiamo tutta la gravità del problema nella triste ora che corre; ma quali che possano essere le difficoltà che si oppongono, la questione è di tale natura che domanda comunque una rapida ed efficace soluzione. Nè possiamo e dobbiamo dubitare del più vivo interessamento del Governo, se specialmente della voce concorde dei rappresentanti dei Comuni d'Italia verrà l'espressione serena e sicura delle diverse esigenze, onde rafforzare la sua azione dinanzi al Parlamento e dinanzi al Paese, per l'esplicazione di provvedimenti pratici e risolutivi.

Se il popolo italiano, o Signori nel suo profondo patriottismo, è sempre pronto ad ogni sacrificio per la difesa dei supremi interessi della patria, esso ha pure diritto di esigere una materna assistenza nei momenti più dolorosi della sua vita economica, che dalla Patria appunto faccia sentire e comprendere la affettuosa sollecitudini.

Nella vita moderna soltanto dalla fusione delle forze disperse si possono trarre le energie necessarie per il conseguimento di ogni nobile finalità sociale, e la nostra Associazione, cementando la solidarietà delle Amministrazioni Municipali, compie perciò provvida opera di progresso.

La Nazione invero vive nei Municipi e la sua vita sarà tanto più prospera e rigogliosa, quanto più vigorosa e feconda sarà la vita dei Comuni.

Questa feconda attività noi dobbiamo sopratutto ripetere da una sapiente riforma tributaria, che costituisce oramai uno dei più urgenti postulati della nostra Associazione, e nell'attesa di una vasta riforma, da provvedimenti transitori che permettano almeno ai Comuni una conveniente sistemazione della loro finanza, impari oramai all'incalzare continuo ed irresistibile di sempre nuovi doveri, nel vertiginoso progresso della vita civile.

Al conseguimento di questo scopo dobbiamo convergere tutte le nostre energie perchè da esso dipende sopratutto l'avvenire dei Comuni italiani. Da ciò la necessità di dare al nostro organismo una costituzione salda e definitiva, che ci permetta di spiegare opera vigorosa di fronte allo Stato, per la realizzazione delle nostre legittime aspirazioni.

Tali problemi formeranno oggetto di discussione nel vostro congresso, ed io non dubito che le vostre deliberazioni saranno degne dell'importanza e della nobiltà dell'argomento.

Signori,

Oggi che sull'Europa divampa il flagello di una guerra senza esempio nella storia, anche all'Italia si impongono gravi doveri e indeclinabili sacrifici.

I rappresentanti dei Comuni d'Italia convenuti qui in Campidoglio – su cui arse fulgidissimo il sacro fuoco della Patria – raccoglieranno qui la voce ed i palpiti di tutti gl'italiani in una voce e in un palpito solo che stringano tutte le anime in un'anima sola per la grandezza e la prosperità della Patria (*Applausi vivissimi*)

Al Sindaco di Roma seguì il sottosegretario di Stato agli Interni on. Celesia il quale, dopo aver porto il saluto augurale al Congresso a nome del Governo, si compiacque dello sviluppo che l'Associazione ha ormai preso ed assicurò che il Governo da parte sua non mancherà di interessarsi delle sorti di tale Associazione la quale esplica un'azione così altamente civile e feconda di bene. Le parole del Rappresentante del Governo furono vivamente applaudite.

L'on. Meda da ultimo ringraziò a nome del Consiglio Direttivo il Sindaco di Roma, il rappresentante del Governo e tutte le Autorità convenute e parlò con vibrata e calda eloquenza su la funzione dei Comuni nello Stato moderno e sul progresso continuo e costante dei Comuni stessi. Da ultimo dopo aver annunciato ai convenuti che il Consiglio di Presidenza sarà presieduto dal Sindaco di Roma Don Prospero Colonna al quale assai volentieri gli on. Sichel ed egli si porranno a disposizione per quello che le loro persone potessero essere utili nella direzione dei lavori dell'assemblea, rivolse vive raccomandazioni ai rappresentanti affinchè i lavori stessi siano condotti a termine

con la maggiore brevità possibile e con la maggiore efficacia desiderata.

Dopo di che il Congresso lasciò subito i suoi lavori

SEDUTA POMERIDIANA.

Alle 15 il presidente on. *Meda* assistito dal segretario avv. *Degli Occhi* apre la seduta e subito don *Sturzo* prende la parola per riferire: *sull'opera dell'associazione per i provvedimenti straordinari relativi alla disoccupazione ed all'approvvigionamento del grano.*

Dopo lunga discussione si approva il seguente ordine del giorno dell'avv. Perna di Napoli:

« Il Congresso ritenuto che il Governo all'inizio dell'attuale crisi destinò un fondo di cento milioni per mutui di favore ed un altro di 4 milioni per sussidi straordinari (a termine della legge sui lavori pubblici, art. 321) per opera degli enti locali; ritenuto che il Governo stesso con sua circolare invitò ed esortò i Comuni a studiare ed approntare tutti i lavori pubblici per fronteggiare la disoccupazione e la crisi odierna, ritenuto che ormai la maggior parte di 100 milioni per mutui è già stata assegnata e che tutto esaurito è il fondo di 4 milioni per sussidi straordinari; ritenuto che corrispondendo al formale invito del Governo moltissimi Comuni hanno presentato progetti e domande ed iniziato sotto la loro responsabilità lavori pei quali ormai non vi sono più assegnazioni sufficienti; ritenuto che occorrono anche provvedimenti eccezionali per agevolare operazioni di credito da parte dei Comuni specie dei minori, invita il Governo senza indugio agli aumenti sui fondi già stanziati per i cento milioni dei mutui e i 4 milioni per i sussidi e si invitano i deputati appartenenti all'Associazione a fare passi opportuni e proposte alla Camera in occasione della conversione dei decreti legge e dell'approvazione del disegno di legge già presentato per altri aumenti nel bilancio dei LL. PP. e a rendere immediatamente possibile ed effettive le concessioni fatte e da fare ».

***

Si approva anche quest'altro ordine del giorno proposto dall'avv. Gambigliani di Modena:

« Il Congresso approva plaudendo la relazione del Consiglio Direttivo e fa voti: a) perchè il Governo voglia con provvedimenti legislativi autorizzare gli Istituti di credito a cedere agli Istituti di emissione la delegazione della sovrimposta che si trovano giacenti nelle loro casse; b) perchè il Governo voglia con provvedimenti legislativi esonerare dalle Tasse di ricchezza mobile e dalle tasse di circolazione i prestiti che i Comuni intendessero contrarre per opere pubbliche; c) che si facilitino i Comuni che non hanno sovrimposte disponibili a garantire i mutui per opere pubbliche e poter delegare il dazio consumo e i ruoli di tasse comunali ».

***

Viene in ultimo approvato quest'altro ordine del giorno:

« Il Congresso ritenuto che i mutui concessi o in corso di concessione per lavori pubblici potranno attenuare la disoccupazione dell'oggi e far passare con più o meno difficoltà la primavera e l'estate ventura, mentre al prossimo autunno ed inverno, quando gran parte dei lavori saranno eseguiti e il periodo di raccolto agricolo sarà cessato risorgerà più terribile lo spettro della disoccupazione; dà mandato al Consiglio direttivo perchè ottenga dal Governo i necessari provvedimenti finanziari e le opportune semplificazioni amministrative e burocratiche per le opere pubbliche riguardo ai locali scolastici e le strade di accesso alle stazioni e le strade di cui all'art. 331 della legge e le opere igieniche ».

Esaminata, con l'approvazione di quest'ordine del giorno la prima parte della relazione Sturzo, prima ancora che questi si accinga a svolgere la seconda parte ha luogo un clamoroso incidente *Bonfantini* rappresentante di Novara protesta contro le disposizioni governative intese a diminuire le pubbliche libertà (*sic*).

Dopo viva discussione si mette in votazione l'ordine del giorno Azimonti.

I Comuni rappresentati regolarmente al Congresso sono 287; risultano presenti solo 148; assenti 139.

Votano a favore 90; contro 44; astenuti 14.

Fu dunque una sorpresa avendo i socialisti approfittato dell'assenza di molti congressisti in quel momento.

RELAZIONI E PROPOSTE PRESENTATE AL CONGRESSO

Al Congresso sono state presentate varie relazioni, oltre quella morale e finanziaria sull'attività dell'Associazione negli anni 1913 e 1914. Una relazione è stata presentata dal Consiglio Direttivo circa modificazioni allo Statuto Sociale. La prima modifica proposta è quella che all'articolo 2º dello Statuto si sostituisca la dizione: Scopo principale dell'Associazione è la conquista dell'autonomia comunale. Inoltre l'Associazione si propone di sostenere gli interessi generali ed i diritti dei comuni ecc. ecc. E tale modifica è proposta perchè l'assistenza ai Comuni nella trattazione degli affari coi poteri centrali deve essere un accessorio, un mezzo anzi per conseguire l'autonomia comunale sulla via dello sviluppo della vita dei comuni sulla via del decentramento. L'altra proposta è quella che sede dell'Associazione o meglio del Consiglio Direttivo debba essere Roma, sebbene finora di fatto il Consiglio Direttivo come collettività distinta dalla persona dei suoi membri abbia sempre agito ed operato da Roma.

Si propone anche di introdurre accanto alle attuali categorie di contributo altre categorie, che accrescano il gettito finanziario dell'Associazione. Così si eleverebbe da 10 a 15 il contributo dei Comuni con più di 500 abitanti da 100 a 150 quello dei comuni da 50.000 a 100.000. E si porterebbe a 500 lire il contributo dei Comuni di più di 300.000 abitanti mentre i Comuni da 10.000 a 20.000 abitanti pagherebbero 25 lire.

Altre due proposte tendono poi ad allargare le basi della Presidenza. Con una si istituisce un'altra carica di vice presidente per meglio assicurare il funzionamento della Presidenza e del Consiglio; e con l'altra si stabilisce che l'Assemblea Generale può nominare a Presidenti onorari quelle personalità che avendo fatto parte del Consiglio si siano rese benemerite dell'Associazione. Tali presidenti onorari restano di diritto aggregati al Consiglio direttivo.

Tali modifiche tutte, sono proposte onde dal Congresso meglio esca promossa la riorganizzazione interna dell'Associazione.

Un'altra relazione ha presentato il comm. avvocato Franco sulla istituzione di una segreteria a Roma dell'Associazione dei Comuni. Il relatore fa notare che essendo anche scopo dell'Associazione quello di assistere i Comuni nella esplicazione della loro attività coi poteri centrali è necessario vi sia un tramite per raggiungere tale scopo e tale tramite di rapporti con i poteri centrali, per facilitare la preparazione, per semplicizzare la conclusione degli affari comunali, non poteva avere altra sede che a Roma perchè nella Capitale appunto hanno sede gli organi statali, che nelle più svariate branche dell'attività comunale servono a perfezionare o a dare effettiva esecuzione ai deliberati dei Consigli Comunali. E così per le Opere pubbliche per la Beneficenza, per ciò che riguarda insegnamento, igiene, concessione di mutui o di sussidi in ordine a leggi generali e speciali e via dicendo, avranno i Comuni in Roma un organo che rapidamente ed in modo pratico ed efficace procurerà di fornire notizie o di far pratiche nell'interesse dei Comuni associati.

E ciò con utile sia per i piccoli, sia per i grandi comuni specialmente per i Comuni minori, che spesso non hanno la possibilità o per deficienza di mezzi o per mancanza di personale di inviare nella Capitale chi possa ottenere la più rapida soluzione di importanti affari.

Altra relazione ha presentato il Sindaco di Milano avv. Emilio Caldara sul Tema: Per le finanze comunali; Qualche provvedimento legislativo di pronta attuazione a favore dei grandi comuni. A conclusione della sua importante relazione l'avv. Caldara ha presentato la seguente proposta. Il XIII Congresso Nazionale dell'Associazione dei Comuni Italiani in Roma, udita la Relazione e la discussione circa i provvedimenti, che in attesa di una completa e razionale riforma dei tributi locali si possono attuare a vantaggio delle finanze comunali dà mandato al nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione di fare ogni pratica presso gli organi dello Stato affinchè tali provvedimenti vengano sollecitamente tradotti in atto.

Gli on. Raini e Meda hanno presentato al Congresso la relazione sul tema: Per istituire un Ufficio tecnico contabile per le opere comunali.

In questa relazione gli on. relatori, considerato che il Comune tende a diventare sempre più un organo di lavori pubblici per cui spesso si ha bisogno dell'ausilio dello Stato, ausilio che vien dato in forma di sussidi e di mutui, e considerato che, solo così, grandi comuni hanno organi tecnici e contabili capaci di studiare bene i progetti per le opere pubbliche comunali, credono opportuno che oltre alla Segreteria già istituita in Roma, possa e debba istituirsi un Ufficio tecnico contabile che dovrebbe avere carattere precipuo di consulenza e come tale pur essendo specialmente rivolto ad appoggiare i piccoli Comuni potrebbe essere utile anche ai Comuni maggiori, risparmiando pellegrinaggi talora costosi a Roma di amministratori e di impiegati.

Un piccolo e snello Ufficio che si tenesse a contatto con i Ministeri e conoscesse bene la *routine* burocratica ed avesse una specifica competenza in materia potrebbe utilmente consigliare anche con moduli o tipi la via da seguire per le delibere e le procedure; assicurare che i progetti vanno bene o come devono essere completati trattare direttamente con le amministrazioni centrali; far tutti i passi per attendere i sussidi e contrattare i mutui. Il Comune interessato non avrebbe bisogno di sollecitazioni di deputati o di passi di intermediari; avrebbe il proprio ufficio centrale che agirebbe con autorità ed efficacia come rappresentante degli interessi generali di una Associazione nazionale. Le amministrazioni di Stato troverebbero nell'Ufficio un modesto ma non inutile organo di collaborazione ed intesa, gioverebbe pertanto che nei limiti della possibilità l'Ufficio si assumesse qualche studio di progetto ad incarico e vece dei Comuni sforniti degli uffici tecnici, sempre che per l'importo dell'opera e la spesa dello studio, risultasse la convenienza di siffatto incarico. Tale Ufficio inoltre potrebbe anche senza dirigere le esecuzioni dei lavori rivedere la contabilità e predisporre gli atti per la somministrazione dei sussidi e mutui.

Un passo come quello che l'Associazione farebbe accogliendo la proposta della istituzione di un tale ufficio risponderebbe alle sue essenziali finalità, sarebbe di giovamento ai Comuni associati ed incontrerebbe la simpatia dei poteri centrali, perchè una avveduta politica che sorregga e stimoli i lavori comunali riesce in definitiva un conveniente affare per lo Stato che risparmierà altre opere più costose.

Nè è da tacere infine, che, educando gradualmente le energie locali, accomunandole associate, e far da sè si compie uno sforzo di elevazioni civile e si fa cammino verso il raggiungimento di quella autonomia comunale che è precipua meta dell'Associazione.

RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO IN ONORE DEI CONGRESSISTI

Oggi, alle ore 15 ½ avrà luogo, nel Palazzo dei Conservatori, un ricevimento in onore del XIII Congresso dell'Associazione dei Comuni

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri sera è giunto da Taranto S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in private udienze: mons. Capotosti, vesc. titolare di Tirone; P. Norcini O. P. parroco di S. Maria del Rosario con le signore del patronato parrocchiale; la Sup. delle Suore Salesiane; il marchese Fonti-Biscaccianti; la marchesa di Monte Olivar con la figlia; la signora Gomez; l'avv. Paolo Mattei-Gentili; l'avv. Neri con la consorte; la famiglia Montesano; le addette all'Ambulatorio Scuola Infermiere S. Giuseppe.

Sua Santità ricevette inoltre varie distinte persone.

— Nel pomeriggio di ieri il card. Lega delegato dal S. Padre prendeva possesso della Protettoria dell'Arciconfraternita di S. Rocco che Sua Santità ha ritenuto.

Alla cerimonia che si svolse con molta solennità erano presenti il marchese e la marchesa Della Chiesa, i mons. Caccia-Dominioni, Sebastianelli, Cherubini, Borkovic, Bianchi, vari altri prelati e sacerdoti e i componenti le associazioni parrocchiali.

COMMEMORAZIONE DEL SENATORE EMILIO VISCONTI VENOSTA

Ad iniziativa dell'Unione fra i valtellinesi residenti in Roma, ieri alle 17, nella sala grande dell'Associazione della stampa, gentilmente concessa, ha avuto luogo la solenne commemorazione del sen. Emilio Visconti Venosta, che dell'Unione stessa fu Presidente onorario.

La sala era affollata anche di eleganti signore e signorine, oltre che di autorevoli personalità della colonia valtellinese.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: il Sottosegretario di Stato dell'Interno, on. Celesia, per il Governo; il sen. Luigi Venosta, l'on. Artom, vice-presidente dell'Unione Valtellinesi, l'on. Credaro e signora con i nipoti Elisa e Bruno Credaro, il Prefetto di Roma commendatore Aphel, le signore Carli-Venosta, Comitti, dott. Mariani, dott. Campagnonni, Donati, Peloni, Carra, Porcelli, Binetti ed Andreani, l'ing. Comitti, il prof. Carra, il dott. Carra, il comm. Arnelfassano, il comm. Barcacci, il comm. Ravà, il cav. Gobbi, il dottor Lamenzi, il cav. Tornadù, il cav. Cislente, il signor Mambretti, il cav. Bontardelli, il comm. Lessm, il sig. Fognoli il sig. Santo Togna.

Discorso dell'on. Cermenati.

Il Presidente dell'Unione fra i Valtellinesi, on. Cermenati, ha pronunziato un sobrio e nobile discorso distinguendo le preclare virtù dell'insigne conterraneo estinto, e ne ha tratto motivo per evocare le belle figure di altri illustri valtellinesi che sono di grande onore al nostro paese, quali il Presidente della Camera dei deputati, on. Marcora, e l'on. Credaro.

L'on. Cermenati, concludendo con un alato inno al forte patriottismo della Valtellina, accolto da vivi applausi, ha dato la parola al comm. Enrico Comitti, il quale ha tenuto il discorso commemorativo, seguito religiosamente dall'eletto uditorio.

Discorso del comm. Comitti.

Il comm. Comitti esordisce dicendo che il suo discorso non sarà nè storia dell'azione politica e diplomatica del sen. Visconti-Venosta, impossibile ad essere condensata in brevi tratti, nè una schematica biografia, nota ormai a tutti.

Egli intende raccogliere in sintesi organica, se anche non perfettamente cronologica, quelli fra i punti più salienti della vita del Visconti-Venosta che meglio valgano a renderne la fisionomia intellettuale e morale, a metterne in rilievo la complessità e il valore dell'opera compiuta, a dar la misura esatta della nobiltà del di lui carattere integro e fermo.

Passa quindi l'oratore a discorrere delle relazioni fra Mazzini ed il Visconti-Venosta e delle cause che determinarono il distacco di questo da quello; distacco generato non da un dissidio di idee riguardo alle finalità supreme a cui tendevano entrambi, ma da un dissenso profondo, insanabile sui mezzi a impiegarsi per giungere allo scopo agognato. Il Visconti Venosta, spirito pratico, positivo, non fu tardo a comprendere che la fortuna d'Italia non poteva sorger da quel continuo stato di convulsione in cui i metodi mazziniani mantenevano la gioventù patriottica; e che se ad un risultato pratico si voleva giungere davvero occorreva mettersi sopra un'altra via ed assecondare con fiducia la generosa iniziativa del Piemonte e della Casa di Savoia.

Il distacco dal Mazzini cominciò dopo l'infausto tentativo del 6 febbraio 1853 e da quel momento cominciò l'orientamento del Visconti-Venosta verso la politica del conte di Cavour.

Dopo il convegno di Plombières, Emilio Dandolo presenta il Visconti-Venosta al Cavour, il quale poi, all'aprirsi delle ostilità con l'Austria, gli affida il difficile e pericoloso incarico di commissario regio presso Garibaldi. A proposito di questa missione, che inizia ufficialmente la carriera diplomatica del Visconti-Venosta, l'oratore fa notare la curiosa analogia esistente fra essa e quella di rappresentante dell'Italia alla Conferenza di Algeciras che la conchiuse. Come in quella l'incarico era di servire da *guanciale* fra l'ordine e la rivoluzione, fra il Governo Regio e Garibaldi, così in questa la parte più difficile del suo còmpito fu ancora di servir da *guanciale* fra la Germania nostra alleata e la Francia nostra amica, in foro antagonismo fra loro.

L'oratore prende occasione da questo raffronto per illustrare brevemente l'importanza dell'opera compiuta dal Visconti-Venosta in quella conferenza di Algeciras, che fu il più grande successo diplomatico dell'illustre Valtellinese e dalla quale l'Italia uscì così cresciuta in considerazione, quale non fu mai.

L'oratore mette in rilievo il primo periodo della vita ministeriale del Visconti, che pose capo alla convenzione di settembre del 1864; e del secondo periodo, la preparazione all'impresa di Roma ed i rapporti fra l'Italia ed il Papato dopo la breccia di Porta Pia.

La bufera del 1876 allontanò per un ventennio il Visconti Venosta dalla politica militante.

Tornato alla Consulta, egli instaurò quella politica realistica positiva da cui aveva già ottenuto in passato così mirabili effetti. Alla politica delle proteste sostituì quella concreta e feconda dei compensi, contribuendo così validamente alla preparazione diplomatica dell'impresa di Libia.

L'oratore si avvia rapidamente alla conclusione. Il Visconti Venosta, egli dice, scompare dalla scena della vita in uno dei periodi più gravi e dolorosi della storia del mondo, in uno dei periodi più drammatici della storia d'Italia; ma prima di scomparire ha voluto offrire una novella prova di affetto all'Italia, dando il suo pieno consenso a quella neutralità vigile e armata, che sarà vanto supremo del nostro paese di aver dichiarato, se, ispirandosi alle grandi tradizioni lasciate appunto dal Visconti Venosta, saprà riprendere e continuare quella politica delle prudenti aspettazioni e delle audaci risoluzioni.

Uomini come Visconti Venosta non muoiono mai interamente. Essi rivivono nell'opera compiuta, nelle tradizioni tramandate, negli esempi lasciati, e dal ricordo di ciò che furono e che fecero, escono incessantemente, come dalla tomba di Ecco, moniti e consigli e voci incitatrici a bene operare per la grandezza della patria.

« Ed Emilio Visconti-Venosta non è morto; non è sceso nelle fredde tenebre del sepolcro; egli vive immortale nella immortalità della Storia, egli è stato assunto al sereno e luminoso concilio di quegli spiriti magni che concorsero a plasmare la nostra Patria diletta e che sapranno proteggerla ancora, vigili numi tutelari, da ogni insidia interna ed esterna ».

Il commovente discorso è stato coronato da prolungate ovazioni e il comm. Comitti è stato vivamente complimentato dal Sottosegretario di Stato on. Celesia e da tutte le altre personalità.

Illuminazione elettrica nella borgata di S. Onofrio in campagna. — Con contratto 14 febbraio 1910, vistato dalla R. Prefettura il 18 marzo successivo venne affidato alla Società per imprese elettriche in Roma l'esercizio della illuminazione pubblica elettrica nella borgata di S. Onofrio in Campagna, per un quinquennio per l'importo annuo di L. 1030.

Il contratto sta per cadere, e ritenendosi conveniente di rinnovarlo per un altro quinquennio, la Giunta ne ha domandato autorizzazione al Consiglio comunale.

La spesa presunta per il 1915 in L. 766 graverà sul bilancio corrente, (Illuminazione delle borgate).

Una causa della Banca d'Italia contro il Comune. — La Banca d'Italia, con atto di citazione 7 giugno 1914, ha chiamato in giudizio il Comune di Roma avanti al Tribunale Civile per rilievo da molestie e garanzia.

Dalla esposizione dei fatti risulta che l'Istituto dei Beni Stabili, con contratto del 30 agosto 1913, acquistava dalla Società Gianicolo per il prezzo di L. 17.788.50 l'area fabbricabile sita in Roma tra le vie A. Bertani e Luciano Manara segnata in catasto sulla Mappa del Rione XIII n. 1753-1776; che procedendo alla costruzione in detta area di un fabbricato ad uso di civile abitazione, alla profondità di circa due metri trovarono una galleria in muratura che conteneva dei condotti di ghisa ed attraversava diagonalmente tutta l'area; che a seguito di ciò non fu più possibile proseguire nella iniziata costruzione con grave danno dell'Istituto acquirente; che l'area suddetta era stata acquistata dalla Soc. Gianicolo, dalla Compagnia Fondiaria Italiana, che a sua volta l'aveva ricevuta dalla Banca d'Italia, e quest'ultima dal Comune di Roma.

Per questi motivi, quindi, è risultata una causa costituita da successive chiamate in garanzia.

Essendo pertanto, necessario che il Comune si difenda, la Giunta ha richiesto al Consiglio di voler autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Banca d'Italia contro il Comune di Roma.

Ispezione agli Uffici della Soc. Anglo-Romana. — Ieri la Commissione speciale per il gas e l'elettricità, si recò ad ispezionare gli Uffici amministrativi e contabili della Società Anglo-Romana.

La Commissione si riunirà in seduta plenaria lunedì prossimo.

Lutto in casa del generale Moneta. — Hanno avuto luogo ieri i funerali della signorina Anna Maria Moneta, figlia del generale Moneta, Ispettore del Genio Militare per la Marina.

Seguivano il carro il padre, i fratelli, la sorella ed il cognato Vito Spagnoletti Zeuli nel numero imponente degli intervenuti che hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla memoria della buona e pia signorina, vero esempio di ogni virtù, abbiamo notato S. E. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la Marina, S. E. l'Ammiraglio Thaon de Revel, S. E. il gen. Bonazzi, conte e contessa Tosti di Valminuta, contessina Augusta Pullè, signora Clelia Quirico Berardi, Ammiraglio Chierchia e signora, gen. Mirabelli e signora, on. Gallini, gen. Lavatelli, signora Bonanni, on. Di Palma, comm. Bencecchio e signora, Ammiraglio Astuto, conte Guido Pullè e signora, Amm. Bellani, signora Adele Riccio, gen. Calcagno, comm. Marcelli, signora e signorina, comm. Vigolo, comm. Pages, dott. Giorgio Leonardi, sig. Carlo Spagnoletti, cap. Calabria e signora, colonn. Leoncini, signora Antonietta Nicastro, signorina Maria Riccio, magg. Clausetti, ing. Filippi e signora, colonn. Avallone, colonn. Massone magg. Tardivo, gen. Carbone, magg. Buzzoni e signora, avv. Miragoli e signora, gen. Mirandoli, avv. Bentivegna, comandante De Bellegarde, avv. Vitaliani, prof. Rossi-Doria, e famiglia, comm. Ramaduro, prof. Gualdi e signora, comandante Costantini, colonn. Cristofari, avv. Tularolf, comm. Cercaola e famiglia, ing. Conza, gen. Marzocchi, cap. Eugenio Quesada de San Pietro, gen. Bennati, signora Spaccamela, gen. Painzardi, gen. De Pinedo, contessa Del Bosco, gen. Lavagna, signora De Pinedo, gen. Valleris, signora Bolla, avv. Rambaudi e signora, signore Lees, Clausetti, Balo, Micheli, Barbanti, Crociani, avv. Cabibbe, signora De Angelis, avv. Tullio Leonardi, signorina Bennati, signora Chierchia, signorina D'Agostini e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Avevano inviato magnifiche corone S. E. il Ministro della Marina, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina e ufficiali dipendenti, l'Ispettorato del Genio militare per la Marina, gli ufficiali dell'Ispettorato generale del Genio e molti altri.

La Scuola Preparatoria Femminile Operaia aveva inviato una larga rappresentanza di alunne accompagnate dalle maestre di tutti i reparti.

All'Assoc. Archeologica. — Davanti ad un pubblico numerosissimo ed eletto nel quale erano le più spiccate personalità della nostra aristocrazia e del nostro mondo artistico e politico, Domenico S. Silvestri, ha tenuto ieri, nella sala dell'Assoc. Archeologica Romana, l'annunciata conferenza su *S. Francesco d'Assisi.*

Il giovane e valoroso letterato perugino illustratore e cultore appassionato di memorie umbre e francescane, ha parlato con profonda competenza di Frate Francesco e della sua alta opera di Carità e di Poesia. Egli ha tratteggiato la figura del Serafico nelle sue tre manifestazioni di Poeta, di Riformatore, di Santo, facendoci assistere commossi al primo sogno di Francesco giovane e ricco e mondano, quando desiderava divenire cavaliere e cingere la spada, agognando la gloria e la potenza, e come invece, per miracolosa rivelazione divina, egli gettasse ai poveri le ricche vesti ed i gioielli e si rifugiasse sui monti in cerca di pace e di silenzio.

E a poco a poco la sua predicazione attrasse le turbe e la sua parola fu ascoltata come la verità ed egli venne adorato come santo.

Il Silvestri con parola eloquente, ha dimostrato che la riforma di S. Francesco, precipitò il Medio Evo ed affrettò il sorgere glorioso dei liberi Comuni, ed ha finito descrivendo mirabilmente e con voce commossa la morte poetica del Santo « nudo su la nuda terra ».

Un applauso lungo ed unanime ha coronato la fine della bella conferenza.

Abbiamo notato tra il pubblico: la duchessa Gaetani di Laurenzana, la principessa Marullo di Castellaccio, la principessa di Cassano, le marchese Selini, Cappelli, Faina, Rocco di Costanzo, Amari degli Adimari, Albertoni, Cortinelli, Dragonetti Cappelli, Salasco, Fabiani, Senni, Sacripanti, Verdinois, la baronessa Coletti, miss Sternis, il principe Massimo, il principe di Cassano, il senatore Istriani, ex Ministro dei lavori pubblici in Rumania, l'on. Bonelli, il sen. principe Falconieri di Carpegna, il conte Macchiotti, il prof. Pantaleoni, il prof. Tamburini, il prof. Cellini, il comm. Sindici, il comm. Amante, il prof. Navarrini, ecc.

Il nostro soldato. — Su questo tema la contessa Fanny Zampini Salazar tenne ieri nell'Aula Massima del Collegio Romano l'annunziata sua conferenza. Un pubblico sceltissimo e numeroso intervenne alla interessante conferenza il cui ricavato va a beneficio dell'Associazione Nazionale per l'Istruzione del soldato e del Popolo. Dopo aver detto, con parola commossa, dell'opera meravigliosa di abnegazione e di coraggio di cui sono capaci i nostri soldati, sia nelle lotte contro gli elementi e gli infortuni, sia nelle guerre contro nemici scaltri ed agguerriti, la contessa Zampini Salazar spiegò gli scopi e gli intendimenti dell'Associazione Nazionale per l'Istruzione del Soldato e del Popolo. Disse come questa benefica istituzione abbia in pochi anni avuto largo incremento e come numerosi ne siano gli inscritti.

Terminò augurandosi prossima l'inaugurazione anche a Roma di quella *Casa del soldato* che già a Milano dà meravigliosi frutti di educazione e di istruzione. La bella ed interessante conferenza fu alla fine lungamente applaudita dal numeroso pubblico e la brava contessa Zampini Salazar fu calorosamente festeggiata.

Educatorio Savoia. — Ieri si è tenuta l'assemblea dei soci Azimisti. Dopo approvata la costituzione di una nuova sezione intitolata alla Principessa Maria e votati i bilanci consuntivo e preventivo, si è provveduto alla rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Confermato per acclamazione a Presidente il commendatore prof. Cesare Pacelli e consiglieri i signori comm. Bianchi, comm. Azzolini, comm. Volpini, e cav. Luzzatto, cav. Toccafondi, cav. Corti, prof. Traseli avv. Pizzirani, avv. Nocciuli sig.ra Hos, prof.ssa Elvira Trionfi, prof. Lucomina Cerano.

Associazione Liberale Appia. — Ieri alle ore 10 ½ nella sede sociale in V. Monsoglio n. 2 ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei soci dell'Associazione Liberale Costituzionale Appia.

Intervennero numerosissimi soci fra i quali il Presidente avv. Pietro Delvecchio i vice-presidenti cavaliere avv. G. Piccinino e ing. Rebecchini. I sigg. commendatori Voghera, comm. Magagnini, Vannimanti, ing. Motta, Vigo, prof. Nardelli cav. Stefanini, cavaliere Papone cav. Saccardo, ing. Pantassi, cav. Corvisieri, magg. Antonelli, prof. Morabito, il segretario Monteleone, Ugo Zimari, ing. Starace ecc.

Dopo la lettura di una lucida e chiara relazione fatta dal Presidente avv. Delvecchio prese la parola il vice-presidente avv. Piccinino, tributando a nome dell'Assemblea la più sentita e sincera ammirazione al Presidente per l'opera svolta e per l'interessamento spiegato a pro dell'associazione e del quartiere Appio.

Dopo animata discussione sulla situazione del momento attuale e dopo elevate parole del vice-presidente ing. Rebecchini il prof. Morabito propone, tra le vive acclamazioni dell'assemblea l'invio di un telegramma di omaggio a Sua Maestà il Re.

Per un monumento a Cesare Lombroso. — Il Comitato esecutivo per il monumento da erigersi in Verona a Cesare Lombroso, al quale hanno contribuito scienziati di tutte le Nazioni e che sarà opera geniale dello scultore Bistolfi, si è riunito sotto la presidenza dell'on. Leonardo Bianchi e ha deciso, in vista delle attuali condizioni internazionali, d'intesa col Municipio di Verona e col Comitato promotore del Congresso pellagrologico, che l'inaugurazione del Monumento, che doveva aver luogo nell'ottobre p. v. in coincidenza col suddetto Congresso, sia rinviata all'ottobre del 1916.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni di questa sera al Collegio Romano (ore 20-21) dott. Massimi Beduschi: *Michelangelo* (con proiezioni) ore 21-22 professore Carlo Manes: *Lo Stato e i suoi organi.*

Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — Lezioni di questa sera al Collegio Romano ore 19:

1 Corso — dott. G. Sgambati *Anatomia.*

2 Corso — prof. Vincenzo Giudiceandrea *Mali improvvisi e mezzi di soccorso immediato per affezioni mediche.*

Caccia alla volpe. — La Società Romana della Caccia alla volpe ha fissato i seguenti appuntamenti:

Oggi, lunedì, 1º marzo, *Acquacetosa* fuori la porta San Paolo, strada a sinistra kil. 10; venerdì, 5 corr. *Malagrotta*, fuori la porta Cavalleggeri, kil. 12; lunedì, 8 corr. *Torre Nuova*, fuori la porta Maggiore strada a destra, kil. 8 appuntamento ore 11.

R. Societa' geografica. — Il 28 u. s. ha avuto luogo l'Assemblea annuale ordinaria della R. Società Geografica per l'approvazione dei bilanci e le elezioni alle cariche. Il segretario generale lesse il rendiconto sull'attività spiegata durante l'anno decorso dalla Società dal quale ci piace rilevare specialmente il ricordo onorevole della grande spedizione scientifica del dott. De Filippi nell'Asia Centrale, che per il modo sapiente onde fu organizzata e diretta e per il vasto programma svolto è una delle più grandi e proficue che l'Italia abbia inviato in regioni ancora semi-sconosciute. Il dott. De Filippi, capo della medesima, in una conferenza che terrà nel prossimo aprile sotto gli auspici della Società Geografica, darà conto dell'andamento generale di essa e dei risultati conseguiti. Non meno onorevole ricordo fu fatto della spedizione condotta dal colonnello Miani nel Fezzan, durante la quale il valoroso ufficiale, oltre alla conquista con le armi, fece opera di esplorazione paragonabile a quella della gloriosa spedizione Bottego e i risultati della quale egli ha cortesemente posto a disposizione della Società per la pubblicazione. L'Assemblea poi accolse con plauso l'aggiudicazione delle onorificenze sociali, conferite dal Consiglio Direttivo, le quali consistono nella nomina a socio d'onore del dott. Douglas Mawson, capo della spedizione antartica australiana del 1911-914, e del dott. Giovanni De Agostini per la sapiente e tenace opera da lui data, con successo ormai pienamente riconosciuto, alla creazione di una cartografia scientifica nazionale e nella nomina a socio corrispondente del colonnello Garcia Aparicio, direttore dell'Istituto Geografico militare della Repubblica Argentina.

Approvati quindi i bilanci, si procedette al rinnovamento parziale alle cariche sociali e riuscirono eletti a presidente il march. Raffaele Cappelli, riconfermato in tale carica per la quarta volta, a consiglieri il vice ammiraglio Astuto, l'ing. Baldacci, il conte Campello della Spina, il prof. Palazzo, tutti riconfermati, e il prof. Angelo Scalabrini, di nuova elezione; a revisori dei conti il dott. Balbis, il dott. Fabris e l'ing. Pelicchi.

Associazione pel controllo servizi pubblici. — Ieri sera, indetta dalla Società generale fra Negozianti e Industriali, ebbe luogo una riunione dei principali aderenti alla iniziativa dell'ing. Bandanini per la costituzione di una Associazione avente lo scopo di tutelare gl'interessi degli utenti del gas e della luce elettrica colla relativa creazione di appositi organi di controllo.

Alla riunione, presieduta dal cav. Colombo presidente della Società dei Negozianti, intervennero fra gli altri i consiglieri comm. cav. Gartoni, cav. Grandi, cav. De Gislimberti, rag. Coccorelli, cav. ing. Moro, cav. Palomba, i consiglieri della Camera di commercio comm. ing. Lattes, Capocaccia Romolo, cav. Zingone, cav. Zarb, i sigg. Chiappa, l'avv. Silvestri, cav. Milano, prof. cav. Loretti, gli avv. Scimonelli e De Cesare ecc. Vari giornali cittadini avevano inviato i loro rappresentanti.

Dopo ampie delucidazioni del cav. Colombo e dell'ing. Bandanini ebbe luogo una lunga discussione sugli scopi che il nuovo ente dovrà perseguire e sui mezzi dei quali dovrà valersi.

Osservazioni assai pratiche furono specialmente fatte dai sigg. De Gislimberti, Levi, Carreras, Rossi, Quarra e dal sig. Cerrelli.

L'avv. Scimonelli da ultimo propose di dichiarare costituita l'Associazione degli utenti e di dare incarico alla presidenza della Società dei Negozianti di studiare ed approntare in concorso con le persone che credesse di aggregarsi, lo statuto e il programma di azione del nuovo ente per poi sottoporli ad una grande assemblea di sottoscrittori da convocarsi.

Le proposte dell'avv. Scimonelli furono approvate all'unanimità. La presidenza della Società dei Negozianti, ringraziando del mandato di fiducia accordatole, dichiarò senz'altro così costituito il Comitato ordinatore: cav. Colombo, cav. Milano, Chiappa Paolo, cav. Zingone, cav. Gonzales, Capocaccia Romolo, Silvestri cav. uff. Odoardo, Carreras cav. Enrico Cerelli Michele, cav. ing. Conti, Rossi Cleobulo, De Cesare avv. Antonio, Scimonelli avv. Carlo, prof. Aisti, cav. Sciroccio, dott. Ferri, comm. ing. Giannini, cav. uff. Wanderling, Quarra Paolo.

XIII concerto alla Lazio. — Egregiamente riuscito il concerto di ieri sera. Dinanzi a un pubblico affollato ed elegante cantò applaudito il baritono Pellegrino, la signorina Maria Fiori, valente violinista eseguì con arte perfetta varie sonate.

La novità del concerto fu il pianista medicense Carlo Zecchi allievo del maestro Bajardi, il quale rivelò una preparazione pianistica e una capacità espressiva veramente sorprendenti.

In tutti i pezzi eseguiti esso ha saputo mostrare virtuosità tecnica ed una interpretazione tutta personale. Il pubblico ne è rimasto entusiasmato plaudendo a lui e al suo illustre maestro.

Il conte Cimara, ha accompagnato al piano gli artisti, mirabilmente come di consueto

Università popolare. — Ieri dinanzi a un pubblico sceltissimo, il prof. Amerigo D'Amia ha commemorato Giambattista Fauchè, nella ricorrenza del centenario della nascita dell'emerito patriota che in qualità di direttore della Società Rubattino, cedette a Garibaldi i due vapori più grandi della Compagnia il *Piemonte* e il *Lombardo* per la leggendaria impresa dei Mille.

La bella conferenza fu salutata alla fine da una ovazione sincera.

Lettura dantesca. — Ieri nella Sala degli Angelicara il p. Luigi Pietrobono ha commentato dinanzi a un pubblico eletto ed affollatissimo, il canto XIV dell'« Inferno ». L'oratore con parola affascinante ha illustrato il magnifico squarcio di poesia in cui il Divino poeta ha descritto i violenti contro Dio, la natura e l'arte e l'episodio famoso di Capaneo e il ruscello che zampilla fuori dalla selva dei suicidi e ha messo in luce nuove le relazioni che esistono tra il Canto XIV dell'« Inferno » e il Canto XIV del « Purgatorio ».

Ha quindi parlato diffusamente del significato da attribuirsi al Veglio di Creta ed ha concluso il suo dire con queste parole:

« Il gran Veglio, simbolo della Storia umana sta diritto dentro l'antro dell'Ida, ma « Roma guarda sì come suo speglio »; il che vuol dire che la civiltà non ha toccato ancora il suo apogeo, perchè ancora non è giunta a stabilirsi, come in sua sede, a Roma, che, divenuta così l'areopago di tutte le Nazioni, amministrerà finalmente nella pace la giustizia, ma illuminata da una virtù anche più umana: la pietà. »

Moltissimi applausi hanno coronato la fine della dotta e brillante lettura.

Morte dell'avv. Giuliani. — Ha cessato di vivere l'avvocato Camillo Giuliani che fu per molti anni consigliere provinciale e comunale di Roma ed aveva anche fatto parte della Commissione pel conferimento dei generi di privativa, della Commissione per le controversie fra vettori e emigranti, del Consiglio direttivo degli ospizi marini, della Commissione pellagrologica, di quella elettorale provinciale, di quella per la revisione dei bilanci provinciali ecc. Era stato pure candidato politico al I Collegio. Cittadino integerrimo stimata figura nel foro visse modestamente e modestamente morì disponendo che la notizia della sua morte fosse partecipata soltanto quando la sua salma era già stata sotterrata.

Rassegna di varia coltura. — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la consueta rassegna quindicinale del lunedì.

Oggetti smarriti. — Dal 20 al 27 corr. sono stati trovati e consegnati al Monte di Pietà i seguenti oggetti:

14 tra ombrelli ed ombrellini rinvenuti nei tranvai, gomitolo di cordone, due chiavi, due chiavi, portamonete con denaro, manicotto nero, sei chiavi, due chiavi, cinque chiavi, borse con denaro, borsa e guanti, paio occhiali, denaro, due chiavi, disegni, denaro, borsa portamonete e denaro, borsa denaro e chiavi, indumenti usati, due scatole di cartone, medaglia fotografia e pollaga, tela raffigurante una Madonna, borsa e chiavi, chiave e medaglia, due chiavi.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 Amministr. 12-36

Disgrazia. — Lo stuccatore Francesco Ranaldi di a. 38, da Montegiorgio, ab. in v. Porta Metronia 44, verso le 14 dell'altro ieri, mentre lavorava in v. delle Sette Sale, per conto della ditta Rossoli, cadde da un ponte alto circa 4 metri.

Trasportato a S. Giovanni i medici gli riscontra

remo la frattura del calcagno destro, guaribile in 60 g. con riserva.

— La domestica Guglielmina Tricca di a. 18 da S. Sepolcro ab. in v. Panisperna 10, verso le 9.30 di ieri mentre rincasava cadde, riportando una profonda ferita all'emitorace.

Accompagnata alla Consolazione dalla sorella Elisa di a. 24, anch'essa domestica nello stesso stabile fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Il delegato di P. S. Rodini Alberto di a. 45 da Napoli da circa un mese si trovava in missione ad Avezzano.

Ieri nell'estrarre dalle macerie un fucile si ferì al polso sinistro.

I sanitari del Policlinico, lo giudicarono guaribile in giorni 15.

— Il macellaio Onofri Francesco di a. 28 questa notte alle ore 1.30, nei pressi della propria abitazione al viale Manzoni 105, scivolò e cadde, ferendosi alla testa.

Alla Consolazione guaribile in 10 giorni.

— Ieri nel pomeriggio Malagridi Pietro di a. 30 da Milano, nella propria abitazione in via Cernaia 35 cadde da una scala di legno fratturandosi il piede sinistro.

A S. Giacomo giudicato guaribile in 35 giorni.

— Il falegname Pacchiari Emilio di a. 50 da Roma; ab. in via Principe Amedeo 231, ieri alle ore 17,30, mentre scherzava con degli amici in una osteria ai Cessati Spiriti, cadde fratturandosi il femore sinistro.

Accompagnato all'osp. di S. Giovanni dall'automobile di S. E. il card. Cassetta, fu giudicato guaribile in 70 giorni.

— Ieri alle ore 16, Fiacconi Giuseppe di a. 43 ab. al vicolo dei Vecchiarelli 27, mentre passeggiava a Villa Glori gli cadde un pezzo di tufo in testa.

A S. Giacomo gli riscontrarono contusioni e ferite al cuoio capelluto e lo trattennero in osservazione.

Malori mortali. — Il mendicante De Gasperis Ferdinando di a. 50 ieri alle 18 colto da improvviso malore cadde per le scale della propria abitazione in via Roma Libera 10.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione durante il percorso il disgraziato cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Il commesso Cesare Sbariggi di a. 36 ab. in v. delle Carrozze 72, ieri verso le 14 nella trattoria Olympia fu colpito da improvviso valore.

Accompagnato da due camerieri all'osp. di S. Giacomo vi giunse cadavere.

Improvvisa paralisi. — Ieri alle 5.45 Federico Ceci di a. 54 l'assiduo giornalaio del caffè Aragno mentre passava per via della Scrofa fu colto da paralisi e cadde al suolo. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Oltraggio alle guardie. — Verso le 1.30 della scorsa notte, nel corpo di guardia della caserma Campitelli, l'agente Antonio Boleto riceveva un morso alla mano sinistra da tale Augusto Gregia arrestato poco prima per oltraggio e per violenze.

L'agente Boleto condotto alla Consolazione fu giudicato guaribile in 5 g. con riserva.

I soliti sconosciuti. — Il manuale Angelo Molinari di a. 24, romano, ab. al vic. del Gonfalone 17, nella scorsa notte fu trasportato, da alcuni agenti del commissariato di S. Eustachio, all'osp. di S. Spirito, dove i sanitari gli riscontrarono una ferita alla testa guaribile in 12 giorni con riserva.

Il Molinari afferma di essere stato aggredito al Lungotevere Vallati da tre sconosciuti e di essere stato da essi derubato del paletot e del cappello. Tale versione sembrando però poco esatta, la P. S. indaga.

— Ieri alle ore 19, si presentò all'ospedale di S. Spirito il mattonatore Viotti Vittorio di a. 25 da Aquila, per farsi medicare una ferita alla fronte.

I sanitari lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Interrogato dalla guardia di servizio dichiarò che poco prima, nei pressi della propria abitazione al vicolo del Gelsomino 34, nel dividere due sconosciuti che si bisticciavano ricevette una sassata.

Non sembrando esatta la versione data dal Viotti il Commissariato di Borgo indaga.

Rissa. — Alle ore 18,30 di ieri per motivi di interesse litigarono in via Caltanisetta 9, Amati Luigi di a. 50 e Scacco Amedeo di a. 24.

Nella colluttazione l'Amati riportò una ferita al cuoio capelluto. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Il meccanico Paolo De Rossi di a. 56 da Roma ab. in via Muzio Latino 14, ieri alle ore 16.15, per futili motivi, venne a diverbio con la padrona di casa Ceccarelli Augusta.

La donna esplose contro il De Rossi 2 colpi di rivoltella che lo ferirono al braccio sinistro.

All'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Libro nero. — Nella scorsa notte i ladri, penetrati mediante scasso nel forno di Angelo Fanucci in via Ennio Quirino Visconti, rubarono una catena d'oro con sterlina, una rivoltella, trovata nel tiretto della scrivania, e una somma in biglietti di banca e monete non ancora precisata.

— L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Capodaglio Adele, in via Leopardi 12, rubarono 5 lenzuoli per un valore di lire 50.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Monti.

— Ieri nel pomeriggio ignoti ladri tentarono penetrare nell'abitazione di Marri Pia di a. 41 da Roma in via della Pace 12. Forse disturbati da qualche rumore si allontanarono lasciando sul posto due scalpelli ed una fune.

Il fatto fu denunziato al Commissariato di Ponte.

— La contadina Pia Pratesi di a. 40, da pochi giorni era al servizio della famiglia Caglived in via del Gesù 89.

Ieri la domestica scomparve rubando alla signora Anna Caglived 635 lire in danaro, e circa 1500 lire in oggetti d'oro. Il Commissariato di Trevi indaga per rintracciare la Pratesi.

— Ieri nel pomeriggio i soliti ignoti ladri, mediante scasso s'introdussero nell'abitazione del commesso Fiorelli Teresa di a. 30 in via degli Zingari 2. Rubarono diversi oggetti d'argento del valore di lire 50. Il Commissariato di Monti indaga.

Duplice aggressione a Ponte. — Una duplice aggressione si ebbe ieri nel popolare quartiere di Ponte.

Alle ore 18.30 passava per via Banco S. Spirito una certa Tacconi Bianca di a. 24 da Roma ab. in Borgo Angelico 86.

Ad un tratto la donna fu avvicinata da uno sconosciuto, che, con violenza le strappò una catena d'oro del valore di 80 lire che aveva al collo.

La Tacconi gridò, accorse gente, ma il furfante datosi alla fuga si dileguò per via Panico.

Dopo circa due ore, la domestica Buzi Erminia di a. 29 da Adria, mentre si trovava al Lungo Tevere Tordinona, un giovanotto le diede una spinta, strappandole di mano una borsetta, che conteneva un orologio d'argento del valore di lire 22.

Come al solito lo sconosciuto si dette alla fuga, ma la domestica lo rincorse, e lo fece arrestare dalla guardia municipale Agostini Ricciotti.

Il furfante fu accompagnato al Commissariato di Ponte ed identificato per Sermi Alfredo di a. 22 Romano ab. in via dei Coronari 145.

In seguito ad indagini del delegato Verdiani si stabilì che il Sermi, era stato pure l'autore dell'aggressione avvenuta in Banco S. Spirito.

Nella serata furono arrestati come sospetti complici: Pellicioni Francesco di a. 23, da Roma ab. in piazza S. Lorenzo in Lucina 15, e Landi Mariano di a. 16 ab. in via Ezio 18.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 1 Marzo 1915. — La 4ª Custodia vende gli ori 12 Dicembre 1913.

La 4ª Custodia vende i fagotti 22 gennaio 1914

Fra le due produzioni valentissimi maestri d'armo si misureranno in una breve accademia schermistica sotto la direzione del prof. Migliorini. La musica dell'81 fanteria suonerà negli intermezzi.

Valle. — Nella diurna di oggi *La foglia di fico* e nella serale la fortunata *pochade* di Feydeau: *Non tradisco mio marito.*

Nazionale. — Oggi ancora due repliche della graziosa *Signorina del Cinematografo.*

TEATRI DI ROMA

LA PRIMA «MATINÉE» AL «QUIRINO».

L'unico spettacolo datosi ieri al *Quirino* fece accorrere un pubblico eletto e numeroso, che ammirò con vivo entusiasmo il rinnovamento dell'antico teatro, ed ebbe parole di grande compiacimento per il lusso, il buon gusto, la signorilità che si affermano dovunque.

L'*Amico Fritz*, diretto dal suo illustre autore, avvinse l'aristocratico uditorio per la grazia soave delle sue pagine, che nella interpretazione mascagnana sembrano acquistare una più intensa significazione.

Specialmente gustato fu l'*Intermezzo*, di cui il m. Mascagni, cedendo alle generali richieste, accordò la replica.

La signora Pieroni, il Nadal, il Gubiani, e la signorina Besanzoni, come sempre ammiratissima, meritarono le più spontanee attestazioni di plauso, e furono più volte evocati al proscenio insieme col m. Mascagni.

***

Costanzi. — L'annunziata seconda ed ultima replica del *Don Pasquale*, con Alessandro Bonci, richiamò nel pomeriggio di ieri, una folla straordinaria, che gremì ogni ordine di posti.

Ancora una volta rifulsero i grandi pregi di affiatamento di questa riproduzione della gioconda opera donizettiana, e nuovamente il pubblico si abbandonò al più schietto entusiasmo.

Le maggiori feste furono, com'è naturale, per il comm. Bonci, il quale con la soavità del canto e, l'arte inimitabile di stilista e d'interprete diede alla parte di *Ernesto*, un rilievo eccezionale, meritando speciali feste nell'aria *Cercherò lontana terra* e nella celebre *Serenata*, accolta da una interminabile ovazione.

Il Pini-Corsi, magnifico protagonista, la signorina Cattorini, deliziosa *Norina*, e il Badini, ottimo *dottor Malatesta*, portarono tutto il contributo delle loro doti artistiche alla perfetta riuscita dello spettacolo.

Il m. Rodolfo Ferrari riportò un nuovo trionfo nella direzione dell'opera, che egli ha concertato da quel grande artista che è.

Il *Don Pasquale*, sotto la guida dell'illustre maestro, apparve in tutta la sua grazia squisita, producendo nell'uditorio il più intenso godimento.

Il maestro Ferrari fu festeggiatissimo, insieme con gli interpreti della scena.

— Questa sera riposo.

Domani – 24ª in abb. – *La fanciulla del West.*

Mercoledì – a prezzi popolari – *Tosca.*

E' alle prove la *Francesca da Rimini* del m. Zandonai.

Valle. — Si dà stasera l'esilarante *Florette e Patapon.*

Nazionale. — Continuano, coronate da successo, le repliche della *Signorina del cinematografo.*

Cines. — Si riprende stasera il *Sogno di walzer*; domani spettacolo in onore del cav. Vannutelli con *La principessa dei dollari.*

Adriano. — Attesa da vivo interesse si dà stasera *Nino er bojo!*, il fortunato lavoro d'ambiente di Gastone Monaldi, di cui egli è protagonista eccezionalmente efficace.

Manzoni. — Si ripete stasera *Tetillo*, l'ultimo lavoro di Scarpetta.

Salone Margherita. — Stasera quattro debutti arricchiranno l'applaudito programma.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Valle. — *Florette e Patapon*, ore 21.

Nazionale. — *La signorina del cinematografo*, ore 21.

Cines. — *Sogno di walzer*, ore 21.

Adriano. — *Nino er bojo!* ore 21.

Manzoni. — *Tetillo*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30

Piccoli. (Via SS. Apostoli 19) – Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite ore 15.

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE IN EUROPA DI

"Madame Sans-Gêne" di U. Giordano

(Per telefono al Popolo Romano)

Torino, 28 notte. — La nuovissima opera del m. Umberto Giordano, preceduta in Europa dall'entusiastico anzi delirante successo del *Metropolitan* di New York, ha suscitato stasera al nostro *Regio* – splendido per eleganza e numero di pubblico – continui applausi per la leggiadria e la vivacità della musica, per la bellezza e genialità del libretto del Collega Renato Simoni del *Corriere della Sera* seguente con scrupolosa esattezza la popolare commedia di Sardou, e per la lodevole esecuzione a cui il m. Ettore Panizza direttore d'orchestra – che concertò l'opera col m. Giordano – diede le sue migliori cure, efficacemente coadiuvato da quegli ottimi artisti, che sono la Farneti, deliziosa protagonista, il Grassi, lo Stracciari, il Rossi-Morelli, il Salbego.

A questa serata veramente eccezionale pei fasti del nostro massimo teatro assistevano le LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Conte di Torino, la Famiglia ducale di Genova; le autorità e notabilità cittadine, molte spiccate personalità artistiche, letterarie e giornalistiche non solo di Torino, ma delle principali città italiane, in ispecie di Milano.

Erano presenti i critici musicali dei più importanti fogli.

Nel successo ebbero pure parte non trascurabile le scene bellissime del Rovescalli ed i costumi di un fasto gustoso e pittoresco di Luigi Sapelli (*Caramba*).

IL PRIMO ATTO

Parigi, 10 agosto 1792: la lavanderia in via S. Anna di *Madame Sans-Gêne.*

L'atto comincia con un'*ouverture* marziale annunziante il movimento rivoluzionario che contrassegna il giorno fatidico per la storia di Francia e d'Europa.

Nella musica vivacissima ricorrono i motivi musicali del tempo artisticamente adoperati. Il personaggio di Fouché mette una nota satirica nella scena della lavanderia gaia, mossa, varia. Il duetto fra *Madame Sans-Gêne* e Fouché è assai interessante e divertente; vi balenano il tema e quasi l'anima di Napoleone. L'arrivo di Lefebvre coi soldati rivoluzionari e la descrizione della caduta delle Tuileries sono ammirati. Caratteristica la presentazione fatta da Lefebvre ai suoi compagni di *Madame Sans-Gêne.*

Gustato il duetto d'amore fra Lefebvre e Caterina; seguita con particolare interesse la scena del focoso sergente che scopre, nascosto nella stanza di *Madame Sans-Gêne* il conte di Neipperg – il quale ha difeso fino all'ultimo la libertà della sua Regina e fu ferito dalla soldatesca di Lefebvre stesso – e sospetta di Caterina, e poi, convinto, si riconcilia con lei accordandosi di salvargli la vita.

...mentre l'odio ha la voce del cannone
l'amore squilla come le campane!

La scena movimentatissima si chiude mentre le truppe nazionali, briache d'odio civile e della recente libertà, corrono all'assalto del maneggio in cui si sono rifugiati i superstiti della regalità francese

Sette chiamate agli esecutori di cui due assieme al m. Panizza.

IL SECONDO ATTO

Al Castello di Compiègne – settembre 1811. Siamo in un grande e sontuoso salone del più puro stile impero.

Madame Sans-Gêne ribattezzata in Duchessa di Danzica è alle prese col sarto, col maestro di danza, il «venditor di piroette» come essa lo chiama, perchè deve ricevere tra poco le sorelle dell'Imperatore con tutta la loro corte e le abbisogna d'imparare qualche po' di forme e di contegno. La prima scena rievoca galantemente l'*ancien régime*: è piena di brio e di belle eleganti melodie con un delizioso commento di violini e di flauti. Di grande grazia comica è la squisita scena di Caterina che cerca di imparare a far inchino dal maestro di ballo Despreaux.

Dall'umorismo si passa alla commozione quando Lefebvre annunzia a *Madame Sans Gêne* che Napoleone vuole ch'egli divorzi da lei, i cui modi plebei troppo gli spiacciono. Ma il maresciallo e Duca di Danzica ama la sua Caterina e nulla v'ha al mondo che ne lo possa staccare.

Il successo va crescendo di scena in scena. La musica ispirata, agile, melodica è trattata con grande modernità; segue graziosamente il contrasto fra le maniere facilone di Caterina e quelle lezzose delle Dame di Corte, lo sottolinea e più ancora rimarca l'improvviso e drammatico scatto di Caterina insultata davanti ai suoi invitati dalle sorelle di Napoleone.

Madame Sans-Gêne dice a tutta quella gente orpellata e rifatta quello che la sua ferita gloriosa e gli indiscutibili suoi meriti verso la Patria le danno amplissimo diritto di dire

Ed ho il gergo del popolo,
e del popolo ho il gesto,
perchè popolo sono!

Il finale non è senza efficacia: Caterina, chiamata dall'Imperatore, s'avvia tranquilla: «a combattere ancora una battaglia» dicendo al consorte:

Febvre! mio Febvre! Non ci commoviamo!
Vincerò, perchè t'amo!

Durante l'atto due applausi nutriti alla Farneti ed uno al Grassi, al calar della tela sette chiamate delle quali 5 con Giordano ed una con Panizza.

IL TERZO ATTO

Il terzo atto – nel gabinetto dell'Imperatore – si divide in due parti.

Ecco incomincia con eccellenti colori musicali, che vanno sviluppandosi in fortissimo effetto di ottoni, è disegna qui quello che si può chiamare il *[illegible]* di Napoleone assai ben trovato ed espressivo, come del resto bello ed espressivo è quello che accompagna quasi sempre il nome e l'azione di *Madame Sans-Gêne.*

Bella musicalmente è la scena dove Caterina, rievocando i suoi ricordi militari, placa l'ira di Napoleone contro di lei esponendogli il suo stato di servizio:

....Vivandiera
con Febvre, Armata dei Vosgi,
Armata della Mosella,
Armata di Sambre e Mosa
Ed armata del Reno!
Trentasei mesi di battaglie, dodici
combattimenti e una ferita al braccio.

Graziosa è la scena seguente nella quale *Madame Sans-Gêne* presenta a Napoleone un conto di lavanderia, di 60 franchi, che non pagò quand'era tenente.

Assai efficace teatralmente e musicalmente potente è l'episodio del conte di Neipperg colto da Napoleone sulla porta dell'Imperatrice.

E' da notare che per il personaggio di Napoleone molto opportunamente non sono stati usati che dei recitativi, dai quali il personaggio emerge talora con un misurato tocco comico come nella commedia di Sardou,

Applausi e due chiamate agli esecutori.

***

La seconda parte dell'atto è breve: Caterina, invitata da Napoleone ad entrare nella stanza dell'Imperatrice, simulando che Neipperg la mandi, dopo qualche esitazione accetta l'odioso incarico sperando in cuor suo, di giovare al disgraziato conte. Difatti Maria Luisa le consegna per Neipperg una lettera indirizzata al proprio padre l'Imperatore d'Austria, in cui implora da lui di trattenere a Vienna il conte, perchè le sue assiduità turbano lei e Napoleone.

Neipperg è graziato, purchè parta senza indugio.

Grazioso è il breve duetto finale fra Lefebvre e Caterina a cui segue immediatamente il bel canto di caccia che accompagna lo scintillante quadro della partenza per la caccia della Corte imperiale nella chiara, sfolgorante luce del mattino.

Davanti a tutta la Corte Napoleone fa solenne ammenda dello scherno che da esso s'appuntava in sottili strali sulla persona di Caterina, proclamando:

La Duchessa di Da[n]zica sol sia
fida, come voi fu Madame Sans-Gêne!

La commedia musicale, che ha buoni motivi facilmente comprensibili e pregevoli caratteri di freschezza, si chiude con un clamoroso grido di *Viva l'Imperatore!*

La musica chiude efficacemente suscitando calorosi applausi da parte del pubblico che evoca due volte gli esecutori alla ribalta e quindi chiama insistentemente il m. Giordano il quale è costretto di presentarsi quattro volte al proscenio ed altre due volte insieme al m. Panizza.

GLI ESECUTORI

A completare la cronaca della memoranda prima rappresentazione in Europa della *Madame Sans-Gêne*, del Giordano, ecco com'erano distribuite le parti: soprano Maria Farneti, *Madame Sans-Gêne*; tenore Rinaldo Grassi, *Lefebvre*; baritono Riccardo Stracciari, *Napoleone*; baritono Rossi Morelli, *Fouché*; tenore Salbego, *Conte di Neipperg*; soprano Amelia Agostoni, *La Regina Carolina*; tenore Scopinich, *Despréaux*, maestro di ballo; baritono Malatesta, *Leroy*, sarto; baritono Mugnoz, *Gelsomino*, valletto.

Direttore d'orchestra: m. Ettore Panizza.

Per meglio curare l'esecuzione di *Madame Sans-Gêne* – che terrà il cartello del *Regio* fin verso il 25 marzo in cui si chiuderà l'attuale stagione lirica – il m. Giordano volle che il teatro rimanesse chiuso tutta la settimana. Così fu sacrificato l'*Iris* che doveva essere interpretata dalla novarese Gina Viganò, mirabile tempra di giovane artista, la quale nella *Loreley*, opera di apertura del *Regio*, si era acquistata vivissime simpatie.

Per l'eccezionale importanza della rappresentazione di stasera, i prezzi furono notevolmente aumentati, a partire da quello d'ingresso che – da L. 5, abituale per le *premières* – era stato raddoppiato.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

Camera dei Deputati

Ordine del giorno della seduta di oggi.

1. Interrogazioni.
2. Seguito dello svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla questione granaria.

Notizie parlamentari

Comitato Agrario Nazionale

Sotto la presidenza dell'on. Raineri, si è riunito il *Comitato agrario nazionale*, presenti gli on. Agnesi, Benaglio, Bignami, Cassin, Ciacci, Frisoni, Fumarola, Gerini, Giovanelli A, Grassi Hierschel, Leonardi, Molina, Pallastrelli, Patrizi, Sioli Legnani, Taverna e i sigg. cav. Aguet, conte Bichi Borghesi, comm. Franco e comm. Sacerdoti.

Assisteva, in seguito a speciale invito, anche l'on. Luzzatti. Il Comitato ha preso in esame, in base ad un rapporto steso dal prof. Vittorio Alpe, presidente della Società agraria di Lombardia, per oggi presente alla riunione, diramato in precedenza a tutti i soci, le condizioni fatte alla bachicoltura e alla industria serica dall'attuale perturbamento dell'economia mondiale, e i rimedi che, per ovviare alle gravi conseguenze di tale stato di cose, vengono suggeriti dagli Enti consultivi del potere centrale, dagli industriali dagli agricoltori e dalle loro associazioni.

Dopo un'esposizione dell'on. Luzzatti, il quale si soffermò in particolar modo a ricordare i lavori della Commissione Reale d'inchiesta sulle condizioni dell'industria serica e a illustrare le proposte contenute nel disegno di legge da lui e dal Raineri presentato nel 1910, si svolse un'ampia discussione, alla quale presero parte specialmente il relatore prof. Alpe e gli on. Cassin, Frisoni, Leonardi, Sioli Legnani, Raineri. Il Comitato agrario si trovò concorde sul voto che venga istituita in modo che possa svolgere la propria utile azione anche nella prossima campagna, una *Cassa serica*, la quale, tra le altre sue funzioni, abbia anche quella di fare agli agricoltori anticipazioni su depositi di bozzoli essiccati.

Inoltre, al fine di prevenire l'eventualità di prezzi eccessivamente bassi nel prossimo raccolto il Comitato ritenne opportuno che la Federazione dei Consorzi agrari rivolga un appello ai Consorzi federati e alle altre associazioni granarie perchè si facciano promotrici dell'Unione dei bachicoltori, allo scopo di provvedere all'essiccamento dei bozzoli per venderli a momento opportuno.

Elezioni politiche

Il Collegio elettorale di Gallipoli è convocato pel il 21 marzo e, occorrendo, una seconda convocazione, per il giorno 28 dello stesso mese.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

Magistratura.

Cirnzzi, sost. proc. del Re a Firenze, è applicato presso la Corte di appello di Firenze – Marongiu, consigliere della Corte di appello a Messina, è incaricato del pubblico Ministero presso la Corte di appello di Tripoli – Venturini, giudice a Sulmona, è tramutato a Cassino – Radini, giudice confermato nella aspettativa – Occhiuto, giudice ad Avezzano, è incaricato della istruzione dei processi penali – Paletti, pretore a Taggia è tramutato a Bordighera — Calarco, pretore a Montalbano d'Elicona è tramutato a Niscemi – Simoncelli, pretore a Guspini, è tramutato a Vietri di Potenza – Bonucci cons. della Corte di Cassazione di Roma, è tramutato a Torino – Carinci, cons. della Corte di Cass. di Torino, è tramutato a Roma – Giacchetti cons. della sezione di Corte d'appello in Macerata è incaricato delle funzioni di presidente della Corte di Assise ord. di Macerata – Basile di Castiglione, giudice a Bari, è tramutato a Lecce – Gabitosi, giudice, a Cassino, è tramutato a Viterbo – Pagani giudice a Sarzana, è tramutato a Firenze – Cassone, giudice ad Arezzo, è tramutato a Livorno – Nardò, giudice a Lecce, è tramutato a Bari – Pace, pretore a Pescia, è tramutato al trib. di Lucca – Iannuzio, pretore a Cava è tramutato al trib. di Avezzano – Chimenti, pretore a Martirano, è tramutato a S. Marco Argentano – Pelli, pretore a Nuraminis, è tramutato a Pianello Val Tidone – Taurino, giudice a Larino, è tramutato a Cassino – Bruni, giudice a Lagonegro, è tramutato a Taranto – Mucci, pretore ad Eboli, è tramutato a Pennabilli – Tommasi, sost. proc. del Re a Catanzaro applicato alla Corte d'appello di Roma, è tramutato a Sondrio, continuando nella detta applicazione – Cutinelli, giudice in aspettativa è richiamato in servizio presso il tribunale di Lecce – Manera, pretore a Raccuja, è collocato in aspettativa – Capuano, pretore ad Arquata del Tronto, è confermato nella aspettativa – Petraccone, giudice, è confermato alla aspettativa.

Ministero Tesoro

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 10 febbraio 1915.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 56.16

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di L. in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	316.784.640.98	17	
Portaf. sull'Italia	217.580.771,66		2006
Id. sull'estero	45.957.241,09	61	
Anticipazioni	61.432.699.90	1124	
Tit. Stato o garant.	91.741.764,39	716	
Spese dell'esercizio	744.319.62	61	
PASSIVO.			
Circolazione	643.302.000 —	5418	
Debiti a vista	51.455.439,90		7415
Cit. fruttiferi	53.682.075,35		12394
Fondi accantonati per memoria	52.551.308,76		
Rendite esercizio	3.508.531.85	506	
Utili netti eserc. 1914	5.918.031.85		

Ministero Lavori Pubblici

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli, non potendo recarsi a Cocullo pei funerali dell'Ing. del Genio Civile Rossi, vittima di un efferato assassinio, ha delegato a rappresentarlo il suo Capo di Gabinetto comm. avv. Fiorese.

Ministero Pubblica Istruzione

Regi decreti.

Ieri Sua Maestà ha firmato i seguenti Decreti Reali:

L'Accademia Pontaniana di Napoli è autorizzata ad accettare il legato a favore di essa disposto dal fu barone Vincenzo De Mellis con testamento olografo 10 luglio 1913;

— approvazione dello Statuto del Consorzio universitario di Palermo;

— passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni delle provincie di Torino, Catanzaro e Parma ai rispettivi Consigli scolastici;

— richiamo in servizio della sottobibliotecaria Eloisa Presel ora in aspettativa per motivi di salute;

— collocamento a riposo del prof. Giuseppe Dalla Vedova, ordinario di geografia nella regia università di Roma.

Per l'educazione popolare.

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia centrale, Mezzogiorno ed Isole si è adunata il 26 corr. presenti i commissari on. Venzi, on. Pietravalle, comm. Pironti e comm. Corradini.

La commissione ha continuato e chiuso la discussione sui provvedimenti pel funzionamento dell'istruzione nelle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio e specialmente quelle maggiormente danneggiate Sono stati inoltre concessi sussidi agli Asili Infantili di Cassano Irpino Offagna, Ruvo di Puglia, Macomer, Lanciano e S. Piero Patti.

Nella seduta del 27 corr. erano presenti il sen. Falconi, i dep. Venzi e Pietravalle, il comm. Corradini e il comm. Pironti.

E' stato discusso ed approvato l'ordine del giorno che riassume e precisa i provvedimenti a favore delle scuole e dei maestri delle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915. Inoltre sono stati concessi sussidi agli Asili di Palo del Colle, Trani, Lacedonia, Aversa, Elena, Marino, Bitritto, valle S. Giovanni e La Maddalena; sono stati concessi i debiti compensi per le scuole agli emigranti nella provincia di Lecce, e Bari; sono stati considerati premi per insegnamenti facoltativi, si è provveduto circa numerosi ricorsi di Comuni e d'insegnanti.

La commissione riprenderà le proprie sedute mercoldì 3 marzo.

Informazioni estere

CONFLITTO FRA SERBI E ALBANESI.

(S) **Nisch**, 27. — (*Ufficiale*). — Gli albanesi hanno tentato il 26 febbraio un nuovo attacco sul corso superiore del Drin sul nostro territorio. Gli aggressori non riuscirono a internarsi molto in territorio serbo perchè furono rapidamente respinti dalle nostre truppe.

Le perdite serbe sono minime.

Ultime della guerra

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese.

◆ (S) **Parigi**, 28. Comunicato ufficiale ore 23:

— A Bagoré presso Albert, un attacco tedesco è stato arrestato nettamente dal nostro fuoco.

— Il nemico ha bombardato Soissons (duecento bombe).

— In Champagne abbiamo fatto notevoli progressi su tutto il fronte di combattimento. A nord di Perthes abbiamo respinto un contrattacco, conservato l'opera conquistata ieri e esteso le nostre posizioni, occupando nuove trincee. Abbiamo guadagnato terreno in tutti i boschi tra Perthes e Beauséjour. I nostri guadagni di ieri a nord-ovest ed a nord di Beauséjour rappresentano duemila metri di trincea. I nostri guadagni sono stati considerevolmente estesi oggi. In una sola trincea il nemico aveva lasciato più di duecento morti. Abbiamo preso una mitragliatrice. Secondo le ultime notizie la lotta continua va in buone condizioni.

Nell'Argonne alla collina 263 (Bourreuilles) abbiamo preso circa trecento metri di trincea. A Vauquoy un violento attacco di fanteria ci ha permesso di giungere sul margine dell'altipiano sul quale si eleva il villaggio.

Nei Vosgi alla Chapelotte, tre chilometri a nord di Celles sur plaine, un attacco assai vivo dei tedeschi è stato completamente respinto.

SCACCHIERE EST.

Fonte germanica.

◆ (S) **Berlino**, 28. (*ufficiale*). A nord ovest di Grodno sono avanzate ieri nuove forze russe. Un nostro contrattacco ha ricacciato i russi nelle posizioni dinanzi a quella fortezza. Sono stati fatti prigionieri 1800 soldati.

A nord ovest di Ostrolenka sul fiume Omulew è stato respinto un attacco nemico.

Dinanzi a forze russe superiori provenienti dal sud e dall'est verso Prasnisz le nostre truppe si sono ritirate nella regione a nord e ad est di questa città.

A sud della Vistola nulla di nuovo.

Fonte russa.

◆ (S) **Pietrogrado**, 28. Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data 26 corr.:

— Nella regione al di là del Ciorok progrediamo con successo, sloggiando i turchi dalle loro posizioni.

Nella regione dei colli a sud di Alaschgerd, abbiamo preso, dopo un combattimento, due cannoni turchi.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

Tattica sbagliata

ROMANZO

di

PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

PARTE SECONDA

— Glielo farò sapere, siate certo, balbettò Marta

— Del resto, riprese Oguéroff, non ho potuto a meno di parlare alla signora Brécourt madre, di questo incontro: ella mi ricevette per darmi notizie del nipotino, che non sono rassicuranti, il piccino ha dei turbamenti nervosi molto allarmanti.

La signora, che è eccellente donna, mi è parsa commossa nel sentire che Claretta s'interessava alla sorte del piccolo Antonio. Viceversa, una smorfiosa fra le due ciò, che si chiama, credo, Eugenia Verchère ha gettato un gemito d'orrore.

— Oh, cara cugina, come potete tollerare che una donna di quella specie s'immischi dei vostri affari di famiglia?

La buona signora Brécourt alzò le spalle, e fu, a quanto pare, tentata di mandare al diavolo la caritatevole Eugenia. Si contentò di rispondere duramente:

— Cara mia, non posso impedire alle persone che vengano a domandare notizie del mio nipotino.

E la cugina non insistette.

— Oh! che strega quella Verchère, mi meraviglio soltanto che sia stata così poco destra, poichè non ha che un obiettivo, di cattivarsi la fiducia e le buone grazie della Brécourt, e per questo inventa ogni stravaganza.

— Quel giorno, sono certo che ha fatto falsa strada. La Brécourt pareva quasi irritata contro di lei... Ah, ecco Gastone... ha l'aria commossa e lieta. Ci ha visti. Si dirige da questa parte.

Difatto Gastone si faceva oltre con le mani protese.

— Buon giorno, generale, come state?

— Benissimo, amico benissimo.

— E' cortese da parte vostra, di esservi disturbato per venire a vedere i miei crostini.

— Oh! i suoi crostini! caro mio, lo dite per farvi fare un complimento. Ebbene, ve lo farò, perfettamente, trovo che questi crostini rivelino una zampa di genio.

— Oh! non esageriamo.

— Vale sempre una medaglia, come dicevo un momento fa alla signora Princel.

— Scusami cara, di averti fatto aspettare mormorò il pittore, all'orecchio della moglie, ma sai come vanno le cose in questi giorni; ero preso in un gruppo e non potevo uscirne... vi erano colleghi, deputati, giornalisti, il ministro delle Belle Arti, degli addetti ministeriali... non mi dispiaceva capirai, di parlare al Ministro, che mi ha detto facendo l'occhiolino, che aveva notato le mie tele... credo sia buon segno.

— Behi che cosa dicevo? interrogò Oguéroff, la medaglia.

— Sì, la medaglia e anche qualcos'altro di meglio forse.

— La coccarda rossa?

— Potrebbe darsi.

— Bravo, amico caro, lo meritate!

— E' molto tempo che lavoro, n'è vero?

— Non si direbbe che tu avessi ... anni disse Marta ridendo.

— No, ma ne ho trentacinque, e a quindici già imbrattavo tele.

— Benissimo, benissimo, è in contestabile che avete lavorato alacremente, le ricompense che verranno vi sono dovute E con ciò vi riverisco, perchè si avvicina l'ora della colazione.

— Dignà! Allora usciamo anche noi... Ah! scusate, debbo ritornare al segretariato per certe formalità. Generale, a rivederci.

— A presto, amici, e non dimenticate signora di dire alla moglie di Norberto, che non sono il miserabile che crede.

— Vi difenderò energicamente. Ma quando, la rivedrò mai? quanto tempo rimarrà essa laggiù, prima che suo marito sia guarito e riconquistato? La sua sorte mi dà da pensare... Non si sa mai che cosa può accadere con questi scioperati... Insomma speriamo!

VII

Norberto sollevò penosamente il capo pallido, guardò a lungo Mercede che se ne stava in piedi vicino al letto e porgendole la mano dimagrata mormorò:

— Sono felicissimo che tu sia... che siate venuta, sì... felicissimo, riconoscentissimo... ma è troppo tardi.

La giovane sorridente abbozzò un gesto di gioia.

Quest'ultima parola le troncò gesto e sorriso.

— Perchè troppo tardi? domandò con angoscia

Lui scosse il capo e non rispose.

In capo ad un momento, riprese:

— Siamo soli qui?

— Sì, sì, siamo soli, la donna è uscita per le provviste e l'infermiera è andata a comprare delle medicine che il dottore ha ordinato stamane.

— Al diavolo il vostro dottore! Da un mese me ne ha fatto vedere di tutti i colori.

— La febbre, caro mio, ve ne ha fatto vedere di tutt'i colori, perchè il dottore vi ha curato con pazienza istancabile. E' vero, che in malattie così gravi, i dottori non fanno mai ciò che desiderano gli ammalati anzi fanno contrario, e gli ammalati passano a martiri; ma quando sono guariti, riconoscono che il dottore aveva ragione.

— Mai, mai, riconoscerò che questo dottore usava i mezzi adottati per curarmi.

— Povero sesso! ecco la ricompensa alla sua devozione! In tutti modi egli è in buona fede.

— Certo, ed è per questo che lo scuso... Ma veramente! La medicina moderna è molto buffa non sa più che inventare.

— Orsù, non vi agitate, la febbre ritornerebbe e il dottore...

— Sempre lui!

— Diamine! il dottore ha proibito che parliate troppo.

— Eppure bisogna che vi dica... ciò che ho da dirvi

— Più tardi non c'è furia.

— No, no, adesso. Sedetevi, Mercede, ascoltatemi.

— Ascolto, amico mio.

Ripeto che sono riconoscente che siate venuta a curarmi, però questo buon impulso si produce tardi.

Se aveste agito così, un po prima quando ero all'ospedale a Londra, ferito da vostro padre, avreste ottenuto un altro risultato.

« Commosso da un tal segno d'affetto, avrei riflettuto e capito, che avevo una gran parte di responsabilità nella rottura, che mi ero troppo presto adombrato... Perchè non avete accompagnato mia madre che non ha esitato a venire a curarmi, quantunque avesse giurato che mai mi perdonerebbe?

— Confesso che in quel momento, serbavo contro di voi tutt'i miei rancori.

— Di fronte all'atto inqualificabile di vostro padre avreste dovuto dimenticarli.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,500 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA UNIVERSALE —
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (ecc.) Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA MODA UNIVERSALE —
Italia . . . . Anno L. 22,50
Stati dell'Unione (ecc.) . . . . Anno L. 42,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di moda. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 12 — Telefono 13-04.
Tariffa: 4a pagina (su 10colonne) cent. 40 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.35	5.40	7.30	4.20		12.—	13.40
			15.20	19.—	18.50e	19.30	22.45
Pisa-Torino	8.—			12.55	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—	9.10	12.30	16.30	16.35	22.—	
Firenze-Milano	6.—	9.10	14.25	18.6	18.35	21.5	23.30
Pisa-Milano					0.—		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.		7.55	13.—	13.15e	19.50		
Tivoli				21.40			
Civitavecchia	6.10	8.30	14.—		feriale		
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	8.40	12.40	17.40				
Velletri	9.15			15.05			
Fiumicino	1.43d		9.30	12.55	18.—	20.10	
Mandela-Subiaco		7.55	12.—	14.15			

a) = Roccasecca — b) a Terni — c) a Chieti — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.50		8.20	10.—a	11.55	16.40	15.20
		17.25		20.55	22.15	22.00	23.50
Torino-Pisa	7.10		9.10		15.40	18.10	21.35
							23.57
Ancona-Foligno		7.8	10.10	14.50	19.50	23.30	
Milano-Firenze	6.40	9.55	13.10	16.40	18.45	23.55	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		5.30					
Castellammare A.			9.20d	8.50	16.20	20.15	24.—
Tivoli		7.30	13.—				
Civitavecchia	6.—	11.20	19.10		feriale		
Frascati	7.26	8.52	14.50	18.10	20.50	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.55		15.10		21.10	
Velletri	8.15				18.20		
Fiumicino	8.—	11.50	16.40	21.55	21.25a		
Subiaco-Mandela	8.20		11.50	15.20	20.45		

a) da Roccasecca — b) da Chieti — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma p.	6.10	9.—	13.—	16.45
Prima Porta	6.47	9.42	13.40	17.22
Scrofano	7.2	9.56	13.54	17.30
Riano	7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto	7.20	10.21	14.20	18.3
Morlupo Leprignano	7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio	7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste	8.3	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana p.	7.15	10.22	14.10	17.0
S. Oreste	7.46	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio	7.57	11.6	14.53	17.49
Morlupo Leprignano	8.18	11.24	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto	8.25	11.30	15.22	18.20
Riano	8.30	12.1	15.47	18.46
Scrofano	8.54	11.46	15.31	18.29
Prima Porta	9.3	12.14	16.—	18.50
Roma a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana p.	6.15	8.38	11.30	15.36	19.14
Fabbrica di Roma	6.38	9.2	11.58	16.—	19.37
Vignanello	7.—	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.	7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia	7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia	5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.	6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello	6.32	9.33	13.37	16.28	19.15
Fabbrica di Roma	6.53	9.55	13.49	16.47	19.33
Civ. Castellana a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma, ore: 6.46 (a) - 8.30 - 12.15 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festiva*.
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.

Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.0 - 13.45 - 19.46

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.30 (b) - 12.15 (b) - 17.25 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.

Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.16 - 18.28 (b)
(b) via Albano.

Roma Trastevere - Viterbo.

Partenze da Roma, ore: 6.35 - 13.47 - 18.

Viterbo - Roma Trastevere.

Arrivo a Roma, ore: 11.5 - 13.58 - 2.11.

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo					
Roma	6.—	6.10	4.—	9.30	13.—	16.30
Settecamini	— —	6.45	— —	— —	— —	— —
Bagni	7.3	— —	7.51	10.16	13.—	19.21
Villa Adriana	— —	— —	8.8	10.38	13.2	19.38
Tivoli	— —	— —	8.20	10.55	13.37	19.54
					Festivo	
Tivoli	7.30	11.—	12.—	16.30	18.25	— —
Villa Adriana	7.40	11.21	13.15	16.45	18.41	— —
Bagni	7.58	11.33	13.35	17.1	18.54	— —
Roma	8.59	12.45	14.25	18.—	19.50	— —

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma Termini per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 8 *feriale* - 9.30*d* - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 16.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festiva*.

Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55*d* - 9.25*d* - 10.55*d* - 12.25*d* - 13.55*d* - 15.25*d* - 16.55*d* - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25*d* - 19.10 *feriale* - 19.55*d* *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma (Termini): 6.20 da Genzano - 7.10 - 7.25*d* - 8.55*d* - 10.25*d* - 11.55*d* - 13.25 *d* - 14.55*d* - 16.25*d* - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55*d* - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.

Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.

Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.0 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.30 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.

Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.0 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.10 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.35 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.35 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.35 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 1.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.21 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 19.57.

N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.

Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

AVVISI ECONOMICI

I' CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti cessioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

CERCASI appartamento vuoto di quattro camere e cucina nelle adiacenze del Teatro Costanzi. Rivolgere proposte: Poggioli, Via Napoleone III N. 70. 1322

D' AFFITTARSI

II' CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 4 cad.

DENTI e dentiere senza placca, corone, capsule Bridge Worck. Estrazioni L. 4. Otturazioni L. 6. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 20 Orario 9-12 16-18 Dottor Capozzi. Consultazione gratis. 1322

MALATTIE DI PETTO, tubercolosi polmonare. Cure nuove e speciali. Numerose guarigioni. Prof. *Ortali*, docente di medicina nell' Università. Piazza Gesù 47. Orario: 8-9; 1,30-3,30. 1323

III' CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 3 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60.

ABILISSIMA sarta, lavorante a giornata, cerca lavoro presso distinte famiglie. Miti pretese. — Indirizzare Amalia, via Carlo Armellini, n. 18.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppole 28, int. 8.

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta cerca posto presso distinte famiglie. Donati fermo in posta.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 2 - Roma

D' AFFITTARSI

VIA COLLINA 24 (Quartiere Ludovisi) affittasi camera mobiliata presso distinta famiglia. Rivolgersi portiera.